

# igor

information governance and reputation management

PER



**FONDAZIONE**  
**SANITÀ RESPONSABILE**

[www.sanire.org](http://www.sanire.org)

**29 Novembre 2023**

Dalle 10:00 alle 13:00

## **VERSO UNA SANITÀ DIGITALE RESPONSABILE**

Le nuove frontiere della responsabilità  
sanitaria nel contesto della digitalizzazione  
(telemedicina, Intelligenza artificiale  
e condivisione dei dati sanitari)

**ROMA, sede ENPAM**

## **RASSEGNA STAMPA**



<https://www.assinews.it/11/2023/sanita-digitale-nuove-responsabilita-per-i-medici/660108277/>

[https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/sanita--gli-avvenimenti-di-mercoledi--29-novembre-nRC\\_27112023\\_1915\\_648166762.html](https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/sanita--gli-avvenimenti-di-mercoledi--29-novembre-nRC_27112023_1915_648166762.html)

<https://www.ordineavvocativiterbo.it/news-dettaglio.asp?IDNews=2503>

<https://portale.fnomceo.it/eventi-fnomceo/roma-convegno-verso-una-sanita-digitale-responsabile-le-nuove-frontiere-della-responsabilita-sanitaria-nel-contesto-della-digitalizzazione-telemedicina-intelligenza-artificiale-e-condivis/>

<https://wellness4good.eu/fondazione-sanita-responsabile>

<https://it.advfn.com/mercati/notizie/92650306/sanita-gli-avvenimenti-della-settimana>

<https://www.paeseitaliapress.it/salute-e-benessere/2023/11/14/sanita-e-digitalizzazione-le-nuove-forme-di-responsabilita-medica/>

<https://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/lavoro-e-professione/2023-11-08/telemedicina-attenzione-profilo-responsabilita-164632.php?uuid=AF57ccYB>

<https://www.assocarenews.it/primo-piano/corsi-ecm-eventi-convegni/responsabilita-sanitaria-in-ambito-digitale-tra-telemedicina-e-intelligenza-artificiale>

<https://www.quotidiano.net/blog/malpelo/sanita-responsabile-meriti-e-limiti-dellintelligenza-artificiale-33.6111>

<https://lavostrasalute.it/pressrooms/fondazione-sanire-verso-una-sanita-digitale-che-sia-responsabile/>

<https://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/lavoro-e-professione/2023-11-27/gestione-rischio-clinico-e-telemedicina-l-uso-analisi-proattive-anticipare-rischi-105828.php?uuid=AFPAbBoB>

<https://websalute.it/telemedicina-e-ia-chi-paga-in-caso-di-errore/>

<https://www.intermediachannel.it/2023/12/04/telemedicina-e-ia-chi-paga-in-caso-di-errore/>

<https://www.sanita-digitale.com/tendenze/si-alla-sanita-digitale-ma-che-sia-responsabile/>

<https://www.healthdesk.it/scenari/telemedicina-intelligenza-artificiale-chi-paga-caso-errore>

<https://www.assinews.it/12/2023/telemedicina-e-ia-chi-paga-in-caso-di-errore/660108555/>



<https://www.netmedi.care/it/news/profili-di-responsabilita-in-sanita-digitale-confronto-tra-infrastruttura-e-contesto/>

<https://ilclandestinogiornale.italiasera.it/ultime-notizie/158795/verso-una-sanita-digitale-responsabile-il-convegno-a-roma/>

<https://www.virgilio.it/italia/roma/notzielocali/verso-una-sanita-digitale-responsabile-il-convegno-a-roma-72468018.html>

<https://www1.ordinemediciroma.it/newsletter-dire/34487-domani-a-roma-allenpam-convegno-verso-una-sanita-digitale-responsabile.html>

<https://direnI.dire.it/odm/anno/2023/novembre/10/?news=N04>



Comunicato Stampa

## TELEMEDICINA E IA, CHI PAGA IN CASO DI ERRORE? FONDAZIONE SANIRE: VERSO UNA SANITÀ DIGITALE CHE SIA RESPONSABILE

***Sanità digitale e responsabilità medica, un binomio ancora da decifrare  
Le nuove frontiere della responsabilità sanitaria nel contesto della digitalizzazione.  
Telemedicina, intelligenza artificiale e condivisione dei dati sanitari***

Roma, 30 novembre 2023 – Con l'avvento della telemedicina, dell'intelligenza artificiale e della possibilità di condividere in modo sempre più fluido i dati sanitari in formato digitale, il panorama della responsabilità sanitaria sta cambiando in modo significativo, ponendo una quantità di interrogativi in attesa di risposta. Ed è la ragione che il 29 novembre ha condotto la **Fondazione Sanità Responsabile** – [www.sanire.org](http://www.sanire.org) - ad organizzare l'incontro "**Verso una Sanità Digitale Responsabile. Le nuove frontiere della responsabilità sanitaria nel contesto della digitalizzazione (telemedicina, intelligenza artificiale e condivisione dei dati sanitari)**", in programma dalle 10 alle 13, presso la sede dell'ENPAM, in Piazza Vittorio a Roma e **patrocinato** da **FNOMCeO** – Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, **Fondazione ENPAM**, Società italiana di Medicina Legale e delle Assicurazioni **SIMLA** e **Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma**.

*In altre parole, che succede se un medico commette un errore di diagnosi o assistenza a distanza durante un consulto di telemedicina? E se un dispositivo medico che utilizza Intelligenza Artificiale produce una diagnosi che poi si rivela sbagliata, come si valuta la responsabilità sanitaria alla luce del quadro normativo attuale? In sostanza, di chi è la responsabilità? Del medico che non ha saputo cogliere l'errore della macchina, o solo della macchina e del suo produttore? Quali sono le linee guida cliniche su cui potrà appoggiarsi il medico, qualora il paziente subisse danni dall'utilizzo della telemedicina in alternativa ad una attività in presenza? Quali saranno i profili di responsabilità professionale relativi all'infrastruttura digitale ed al contesto familiare che andranno oltre il semplice profilo clinico?*

"La recente pubblicazione delle "Linee guida per i Servizi di telemedicina" del Ministero della Salute lo scorso novembre 2022 segna un punto di svolta per l'accessibilità e la qualità dell'assistenza sanitaria digitale. Tuttavia, con l'innovazione si intensificano anche le responsabilità – sottolineano l'**avvocato Gabriele Chiarini**, *Avvocato esperto di Responsabilità Medica, Presidente Fondazione Sanità Responsabile* e il **dottor Sergio Pillon**, *Medico Angiologo, Consulente del Ministero della Salute e Vicepresidente Associazione Italiana Sanità Digitale e Telemedicina* – e l'adozione della telemedicina pone questioni fondamentali di responsabilità professionale. La competenza clinica, l'infrastruttura tecnologica e la capacità del paziente di utilizzare efficacemente i dispositivi sono solo alcune delle aree che richiedono un'attenta valutazione. L'avanzamento tecnologico sta trasformando le aspettative dei pazienti: spesso ambiscono non solo a essere curati, ma guariti. Questo potrebbe elevare lo standard di diligenza richiesto ai professionisti sanitari, sottolineando in ogni caso la necessità di un framework normativo e deontologico chiaro e aggiornato. Inoltre, la distinzione tra l'assistenza umana e l'assistenza mediata da intelligenza artificiale (IA) deve essere definita con precisione. Per quanto l'IA possa assistere nel linguaggio e nell'analisi, la supervisione umana qualificata resta indispensabile e la responsabilità non può essere delegata alle macchine. In un'epoca di trasformazione digitale, il ruolo del professionista sanitario come garante della sicurezza e della qualità dell'assistenza è più centrale che mai".



Insieme a magistrati, avvocati, medici legali, esperti e docenti di risk management e sanità digitale, l'evento promosso da **Fondazione Sanità Responsabile** esplora quindi le implicazioni della responsabilità sanitaria attraverso tre macro-temi: nuovi strumenti in campo medico e responsabilità sanitaria; effettiva rispondenza alle nuove esigenze delle norme in essere e della giurisprudenza consolidata; il ruolo dei risk management nella prevenzione e gestione dei rischi della sanità digitale.

L'appuntamento, moderato da **Angelica Giambelluca**, *Giornalista Professionista specializzata in Medicina e Sanità, Responsabile Comunicazione Fondazione Sanità Responsabile*, ha visto ospiti dell'incontro alcune delle voci più significative nell'ambito dell'innovazione in sanità.

**Alessia Alesii**, *Avvocato Dirigente del SSN, Consigliere COA Roma*; **Vincenzo Antonelli**, *Professore Associato di Diritto Amministrativo presso l'Università degli Studi dell'Aquila e Coordinatore del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile*; **Gabriele Chiarini**, *Avvocato esperto di Responsabilità Medica, Presidente Fondazione Sanità Responsabile*; **Luca Cinquepalmi**, *Direttore struttura Futuro e Innovazione ENPAM*; **Alberto Michele Cisterna**, *Presidente della Tredicesima Sezione Civile presso il Tribunale di Roma*; **Maurizio Colangelo**, *Avvocato esperto di responsabilità medica*; **Giuseppe Di Domenica**, *Medico chirurgo - Risk Manager SSR Lazio Azienda Regionale Emergenza Sanitaria 118 ARES*; **Maria Nefeli Gribaudo**, *Avvocato esperta di Responsabilità Medica, Componente del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile*; **Franco Marozzi**, *Medico Legale, Vicepresidente SIMLA, Presidente del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile*; **Sergio Pillon**, *Medico Angiologo, Consulente del Ministero della Salute e Vicepresidente Associazione Italiana Sanità Digitale e Telemedicina*; **Riccardo Tartaglia**, *Professore Straordinario di Risk Management presso l'Università degli Studi Guglielmo Marconi*; **Stefania Tassone**, *Consigliere della Terza Sezione Civile presso la Suprema Corte di Cassazione*.

Per dare un'idea concreta di quali siano le realtà cui si dovrà dare risposta, **Franco Marozzi**, *Medico Legale, Vicepresidente SIMLA, Presidente del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile* ricorda un caso, significativo nella sua efficacia. *“Nel febbraio 2020, un ciclista di 62 anni con una storia di problemi cardiaci (e una anamnesi positiva per dilatazione dell'arco aortico) accusa un malore durante una gita in bicicletta – racconta Marozzi -. Il paziente viene trasportato nella struttura ALFA, il cui personale chiede un parere da remoto di un cardiologo della struttura BETA, inviandogli telematicamente un tracciato ECG. Il cardiologo che fa il teleconsulto esclude un evento ischemico acuto e non ritiene necessario trasferire il paziente in sala emodinamica, limitandosi a suggerire monitoraggio seriale. In seguito, il paziente muore a causa di un tamponamento cardiaco secondario a dissezione aortica. ALFA e BETA si accusano a vicenda: ALFA accusa BETA di aver fornito un teleconsulto errato; BETA si difende affermando di aver fornito il miglior supporto possibile in base alle informazioni limitate disponibili e, di rimando, accusa ALFA di non aver fornito un quadro esaustivo sul paziente e di non avere effettuato un'analisi differenziale completa del dolore toracico, includendo esami come la radiografia del torace e l'ecografia cardiaca. La struttura BETA sostiene altresì che il paziente era sotto la responsabilità della struttura ALFA, che era l'unica ad aver visitato il paziente, e che una diagnosi differenziale accurata non poteva essere effettuata a distanza. Ebbene, il caso in questione – prosegue Franco Marozzi - evidenzia un problema a livello di teleconsulto e di distribuzione di responsabilità tra chi doveva fornire più informazioni e chi non le ha richieste. Di chi sono le responsabilità gestionali e di applicazione? Quali saranno le posizioni processuali dei medici coinvolti in questo tipo di attività in caso di complicanze per il paziente? Questo Convegno ha sicuramente stimolato spunti di riflessione e di approfondimento di un tema ancora parzialmente esplorato dalla medicina clinica, legiferato ancora in maniera incompleta e, soprattutto, privo di decisioni giurisprudenziali”.*

Allo stesso modo, **Vincenzo Antonelli**, *Professore Associato e Docente di Diritto Sanitario, Università degli Studi dell'Aquila, Coordinatore del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile* replica con la memoria di un altro caso e le conseguenti valutazioni con lo sguardo rivolto ad oggi. *“Ad inizio 2018, un*



*pensionato con una lunga storia di tabagismo si presenta dal suo medico con sintomi di un forte raffreddore. Inizialmente trattato come influenza, i sintomi peggiorano. Viene quindi fatta una radiografia del torace che rivela "aumento di fibrosi polmonare", condizione che in realtà non era mai stata precedentemente comunicata al paziente – descrive il professor Antonelli -. Emerge infatti, sorprendentemente, che una radiografia effettuata nel 2016, in occasione di esami pre-ricovero per un intervento di prostatectomia, aveva già mostrato i primi segni della fibrosi. Tuttavia, questo referto non era stato né consegnato al paziente né incluso nella sua cartella clinica, e il medico curante non ne era stato messo a conoscenza. Le condizioni respiratorie del paziente si deteriorano rapidamente, portando in breve al suo decesso. Se correttamente trattata fin dal suo esordio (nel 2016) la patologia avrebbe potuto avere, invece, esiti differenti. Ora, con lo sguardo rivolto al presente, quando parliamo di salute digitale parliamo anche di condivisione dati, di Fascicolo Sanitario Elettronico FSE funzionante ed utile. **In breve, un FSE funzionante avrebbe potuto evitare questo decesso? Affrontare il tema delle responsabilità nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie più innovative in ambito sanitario vuol dire non solo fare i conti con i rischi e i limiti ma anche sondare ed analizzare le possibilità che oggi e in futuro queste tecnologie possono offrire alla medicina, all'organizzazione sanitaria ma soprattutto ai pazienti.** Soltanto una sanità digitale che sia anche responsabile potrà contribuire al miglioramento dei servizi sanitari ed essere accettata dagli operatori”.*

**In merito alla normativa attuale,** “giova ricordare che, a giugno 2023, il Parlamento europeo ha approvato il regolamento AI Act sull’Intelligenza Artificiale – sottolinea Stefania Tassone, Consigliere della Terza Sezione Civile presso la Suprema Corte di Cassazione – che vale per tutte le attività dove l’IA trova applicazione, e dunque anche in sanità. Il regolamento, che vincola tutti gli Stati membri, individua quattro livelli di rischio dell’IA applicata che vanno affrontati con gli strumenti della prevenzione e del risk management. Poi, ogni Stato ha le sue normative e, personalmente, posso affermare con certezza che la nostra Legge Gelli-Bianco 24/2017 è una buona legge. All’articolo 1 prevede già i rischi in materia di esercizio della professione sanitaria, all’articolo 7 dove parla di responsabilità sia della struttura che del singolo esercente menziona già dal 2017 la telemedicina e comunque tengo a dire che, sempre, accanto alla fonte del diritto c’è il “diritto vivente” che è la giurisprudenza, soprattutto la Cassazione in grado di governare la normativa attuale”.

**Ma quale normativa progettare in futuro?** Ebbene, secondo Alberto Michele Cisterna, Presidente della Tredicesima Sezione Civile presso il Tribunale di Roma “difficilmente il legislatore riuscirà a dare regole precise e dettagliate in questo ambito e la giurisprudenza quindi avrà un compito ancora più importante perché, dovendosi confrontare con l’Intelligenza Artificiale, dovrà stabilire se è stata scelta correttamente in sede sanitaria e se è affidabile, per far sì che i protocolli siano controllabili. Altrimenti, l’incontrollabilità dei protocolli generati dall’IA impedirebbe qualunque giudizio. Quindi – conclude Cisterna – il vero tema è: come collegare la responsabilità a chi genera gli algoritmi alla base dell’Intelligenza Artificiale? Sarà cruciale dare risposte a domande come: chi ha concepito quel sistema? Quali dati sono stati utilizzati? Che base di popolazione è stata considerata? Europea? Asiatica? Africana? Solo rispondendo a queste domande potremo dire che il giudizio espresso è corretto o meno. Basta pensare a tutte le privative industriali per renderci conto che sarà un compito immane. Chiudo con un esempio. Nessuno dubita che la scoperta dell’uso del mercurio per la misurazione della temperatura corporea sia stata, già dal ‘700, una scoperta scientifica assolutamente corretta. Ma oggi, tra nuovi termometri e app digitali su smartphone per lo stesso impiego, chi ci dirà come sono verificabili? Questi nuovi sistemi ci daranno lo stesso risultato?”.

Ufficio stampa: Agenzia IGOR  
Fabio Fantoni,  
mob. 339 3235811  
e-mail [ff@agenziaigor.it](mailto:ff@agenziaigor.it)

8 nov 2023

SEGNALIBRO ☆  
FACEBOOK | f  
TWITTER | t

LAVORO E PROFESSIONE

## 5 24 **Telemedicina, attenzione ai profili di responsabilità**

di *Gabriele Chiarini \**, *Sergio Pillon \*\**

Il decreto del ministero della Salute, pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 256 del 2/11/2022, vara le 'Linee guida per i Servizi di telemedicina - Requisiti funzionali e livelli di servizio' che recitano: "Affinché un assistito possa usufruire dei servizi di telemedicina implementati a livello regionale, quest'ultimo deve risultare eleggibile dal punto di vista clinico, tecnologico, culturale e di autonomia o disponibilità di un caregiver, qualora necessario, nella fruizione dei servizi di telemedicina. (...) L'eleggibilità clinica è a giudizio insindacabile del medico, che, in base alle condizioni cliniche e sociali del paziente, valuta se proporre al paziente i servizi di telemedicina (...). Saranno, inoltre, valutate sia l'idoneità che la dotazione tecnologica di cui il paziente dispone (...), e la capacità di utilizzo degli appositi kit per la telemedicina. In quest'ultimo caso può anche essere necessario un sopralluogo per verificare le caratteristiche fisiche, impiantistiche ed igieniche del domicilio del paziente. Contestualmente andranno verificati gli aspetti connessi con la digital literacy del paziente e/o del caregiver al fine di valutare l'appropriatezza dei dispositivi e il grado di autonomia nell'uso".



Chi li valuterà? Come? Quali saranno i profili di responsabilità professionale relativi all'infrastruttura digitale e al contesto familiare che andranno oltre il semplice profilo clinico? Quali sono le linee guida cliniche su cui potrà appoggiarsi il medico, qualora il paziente subisse danni dall'utilizzo della telemedicina in alternativa ad una attività in presenza? Di tutto questo si discuterà a Roma, il 29 novembre mattina presso la sede Enpam di piazza Vittorio in occasione del convegno "Verso una Sanità Digitale Responsabile", organizzato da Fondazione Sanità Responsabile.

Va poi considerato che la digitalizzazione e l'uso di tecnologie sofisticate in medicina stanno accrescendo le aspettative dei pazienti i quali si aspettano sempre più di essere guariti, e non soltanto curati. Questo fenomeno rischia di ricalcare una dinamica già nota in responsabilità sanitaria, con la tendenza ad innalzare, talvolta eccessivamente, lo standard di diligenza minimo richiesto ai professionisti.

Le intelligenze artificiali (IA) sono sulla bocca di tutti, specie quando si tratta di IA generative progettate per generare contenuti basati su testo. La competenza, in questi casi, è solo sul linguaggio sanitario, non sulla clinica, sulla diagnosi e sulla terapia. Queste IA, basate esclusivamente su modelli linguistici di grandi dimensioni (Llm), non possono essere confrontate con un clinico. Possono sì rispondere a quiz medici, ma non hanno competenza su casi clinici reali. La mia calcolatrice fa le operazioni meglio di Einstein, ma non li metto a confronto.

Peraltro, il ragionamento critico umano e l'analisi logico-probabilistica usata dalle IA per la creazione di contenuti sono due realtà molto diverse. Per questo è indispensabile che i professionisti mantengano una supervisione qualificata sul processo, visto che di fatto saranno le loro condotte, non le macchine, ad essere valutate in termini di responsabilità.

Per esempio, nel settembre 2021 un cryptolocker all'Ospedale san Giovanni di Roma ha fermato l'ospedale. I sistemi, dal laboratorio analisi alla radiologia erano offline ed era offline il sistema telefonico, basato su IP. Rischio informatico? Diventato rischio clinico, i pazienti con interventi urgenti sono stati trasferiti, i medici potevano comunicare solo attraverso smartphone. Quest'episodio sta a significare che in sanità non esiste la cybersecurity: i dati sono strumenti di cura.

\* *Avvocato esperto di Responsabilità Medica, Presidente Fondazione Sanità Responsabile*

\*\* *Medico angiologo, Consulente del ministero della Salute e Vicepresidente Associazione Italiana Sanità Digitale e Telemedicina*

27 NOV  
2023

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

LAVORO E PROFESSIONE

## S 24 **Gestione del rischio clinico e telemedicina. L'uso di analisi proattive per anticipare i rischi**

di Riccardo Tartaglia \* e Chiara Parretti \*

 [L'usoe della telemedicina da parte dei professionisti della sanità](#)

La telemedicina è stata introdotta con l'obiettivo di agevolare tutte le attività cliniche finalizzate alla valutazione da remoto dello stato di salute di un paziente (televisita, teleconsulto, telemonitoraggio, teleassistenza, ecc.). È una innovazione tecnologica che offre molti vantaggi: maggiore facilità di accesso alle cure, capacità di fornire livelli più elevati di assistenza ai pazienti, minori costi, maggiore efficienza e ridurre i rischi legati alla lontananza da luoghi di assistenza e cura.

La pandemia ha dato un grande impulso al suo sviluppo, consentendo di sfruttare e utilizzare strumenti digitali e tecnologie presso il domicilio del paziente per il monitoraggio remoto delle sue condizioni, evitando così il sovraccarico degli ospedali e la diffusione dei contagi. Inoltre, ha offerto la possibilità di valutare problematiche cliniche di persone distanti dal luogo di cura, garantendo un primo intervento sanitario clinico-diagnostico in tempi rapidi.

Tuttavia, riguardo alla sicurezza delle cure non possediamo ancora sufficiente esperienza sui possibili errori e sugli eventi avversi conseguenti che potrebbero derivare dal suo impiego su vasta scala. È evidente che il suo utilizzo potrebbe causare problemi legati alla trasmissione incompleta o confusa di dati e informazioni, derivanti da problematiche legate alla tecnologia utilizzata ma anche all'operatore sanitario. Ad esempio, potrebbero sorgere difficoltà di comunicazione tra medico e paziente o una diagnostica per immagini poco chiara, con conseguenti errori di diagnosi e terapeutici. È pertanto necessario identificare tempestivamente le criticità conseguenti al suo impiego e progettare strategie per affrontarle prontamente ed efficacemente, prima che comportino ripercussioni sui pazienti e sul personale. Per implementare la telemedicina in modo affidabile, è però necessario identificare preventivamente le barriere tecniche e organizzative che possono presentarsi e progettare strategie capaci di affrontarle e risolverle prontamente.

Ingenti finanziamenti sono stati stanziati con il Pnrr per lo sviluppo della medicina digitale, nonostante molti aspetti debbano ancora essere chiariti e validati (ad esempio, responsabilità medica, fattori umani, usabilità, privacy e cyber-security, effettiva efficacia per il miglioramento delle cure sanitarie). Il suo utilizzo (si veda la figura allegata), calcolato su un campione randomizzato di circa 800 operatori sanitari (*Internal and Emergency Medicine, 2021*), sembra ancora limitato. Siamo quindi ancora in tempo prima della sua diffusione per lavorare sui processi di implementazione in modo proattivo per individuare in anticipo le criticità, prevenendo eventuali eventi avversi. L'uso di alcuni strumenti di anticipazione del rischio dovrebbe essere



27 NOV 2023

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 

derivare dal suo impiego su vasta scala. È evidente che il suo utilizzo potrebbe causare problemi legati alla trasmissione incompleta o confusa di dati e informazioni, derivanti da problematiche legate alla tecnologia utilizzata ma anche all'operatore sanitario. Ad esempio, potrebbero sorgere difficoltà di comunicazione tra medico e paziente o una diagnostica per immagini poco chiara, con conseguenti errori di diagnosi e terapeutici. È pertanto necessario identificare tempestivamente le criticità conseguenti al suo impiego e progettare strategie per affrontarle prontamente ed efficacemente, prima che comportino ripercussioni sui pazienti e sul personale. Per implementare la telemedicina in modo affidabile, è però necessario identificare preventivamente le barriere tecniche e organizzative che possono presentarsi e progettare strategie capaci di affrontarle e risolverle prontamente.

Ingenti finanziamenti sono stati stanziati con il Pnrr per lo sviluppo della medicina digitale, nonostante molti aspetti debbano ancora essere chiariti e validati (ad esempio, responsabilità medica, fattori umani, usabilità, privacy e cyber-security, effettiva efficacia per il miglioramento delle cure sanitarie). Il suo utilizzo (si veda la figura allegata), calcolato su un campione randomizzato di circa 800 operatori sanitari (*Internal and Emergency Medicine, 2021*), sembra ancora limitato. Siamo quindi ancora in tempo prima della sua diffusione per lavorare sui processi di implementazione in modo proattivo per individuare in anticipo le criticità, prevenendo eventuali eventi avversi. L'uso di alcuni strumenti di anticipazione del rischio dovrebbe essere considerato ogni qualvolta si implementi la telemedicina, considerando che i problemi possono derivare dal contesto d'uso, dallo strumento tecnologico utilizzato, dall'usabilità ed ergonomia del sistema e dal fattore umano. È opportuno dire che si tratta di analisi che hanno la loro validità limitatamente al contesto in cui sono state effettuate.

Purtroppo, si presta ancora scarsa attenzione all'interazione uomo-macchina, eppure il successo delle tecnologie informatiche è basato proprio sugli studi di ergonomia cognitiva, portati avanti da Donald Norman, forse il maggior esperto a livello internazionale in questo campo. Gli errori nell'ambito della gestione del rischio clinico legati alle tecnologie digitali sono accaduti per problemi legati alle interfacce e purtroppo quando avvengono hanno la capacità di propagarsi nel sistema sanitario in modo molto veloce e spesso incontrollabile. Un esempio gli errori di data entry per terapie o esami di laboratori per un inadeguato design della cartella clinica informatizzata, non conforme ai criteri di ergonomia del software.

Un recente studio italiano pubblicato su *American Journal of Medical Quality* ha sottolineato la necessità di anticipare i rischi mediante tecniche proattive di analisi, già da tempo impiegate nell'ambito della sicurezza delle cure. Lo studio ha valutato l'impatto che la telemedicina potrebbe avere sulla qualità delle cure. Questa ricerca, basata su una esperienza di telemonitoraggio di pazienti con Covid, ha evidenziato una riduzione del numero di ospedalizzazioni e dei costi. Le questioni critiche più rilevanti sono state correlate alla compatibilità tecnologica e ai problemi di usabilità che, soprattutto per le persone molto anziane, possono essere un problema.

Ci auguriamo che questo articolo possa favorire l'uso dell'analisi proattiva dei rischi nell'ambito della medicina digitale, in piena evoluzione, e che siano segnalati gli eventi avversi derivanti dal suo uso mediante i sistemi di segnalazione e apprendimento oggi disponibili.

\* *Facoltà di Ingegneria - Università G. Marconi*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Home > Tecnica assicurativa > Assicurazione Danni > Telemedicina e IA, chi paga in caso di errore?

# Telemedicina e IA, chi paga in caso di errore?

7 Dicembre 2023



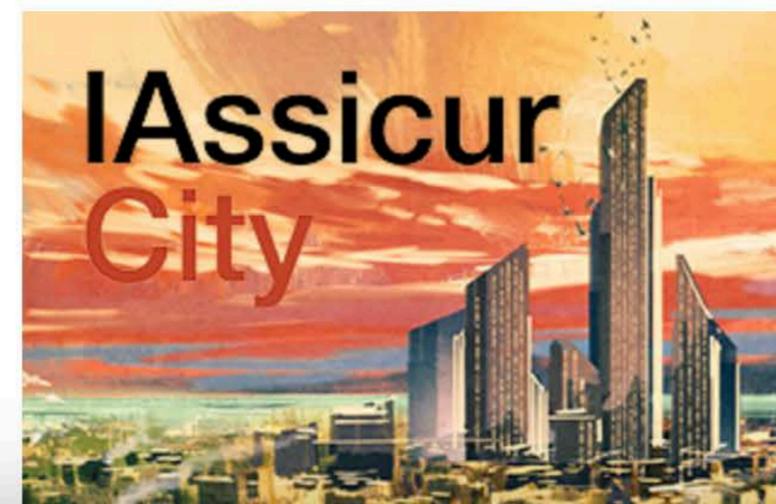
Ascolta questo articolo ora...



Con l'avvento della **telemedicina**, dell'**intelligenza artificiale** e della possibilità di condividere in modo sempre più fluido i dati sanitari in formato digitale, il panorama della **responsabilità sanitaria** sta cambiando in modo significativo, ponendo una quantità di interrogativi in attesa di risposta.

Il 29 novembre la **Fondazione Sanità Responsabile** ha a tal proposito organizzato l'incontro "*Verso una Sanità Digitale Responsabile. Le nuove frontiere della responsabilità sanitaria nel contesto della digitalizzazione (telemedicina, intelligenza artificiale e condivisione dei dati sanitari)*", patrocinato da **FNOMCeO** – Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, **Fondazione ENPAM**, Società italiana di Medicina Legale e delle Assicurazioni **SIMLA** e **Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma**.

Cosa succede se un medico commette un errore di diagnosi o assistenza a distanza durante un consulto di telemedicina? E se un dispositivo medico che utilizza Intelligenza Artificiale produce una diagnosi che poi si rivela sbagliata, come si valuta la responsabilità sanitaria alla luce del quadro normativo attuale? In sostanza, di chi è la responsabilità? Del medico che non ha saputo cogliere l'errore della macchina, o solo della macchina e del suo produttore? Quali sono le linee guida cliniche su cui potrà appoggiarsi il medico, qualora il paziente subisse danni dall'utilizzo



della telemedicina in alternativa ad una attività in presenza? Quali saranno i profili di responsabilità professionale relativi all'infrastruttura digitale ed al contesto familiare che andranno oltre il semplice profilo clinico?



“La recente pubblicazione delle “Linee guida per i Servizi di telemedicina” del Ministero della Salute lo scorso novembre 2022 segna un punto di svolta per l’accessibilità e la qualità dell’assistenza sanitaria digitale. Tuttavia, con l’innovazione si intensificano anche le responsabilità – sottolineano **l’avvocato Gabriele Chiarini**, *Avvocato esperto di Responsabilità Medica, Presidente Fondazione Sanità Responsabile* e il **dottor Sergio Pillon**, *Medico Angiologo, Consulente del Ministero della Salute e Vicepresidente Associazione Italiana Sanità Digitale e Telemedicina* – e l’adozione della telemedicina pone questioni fondamentali di responsabilità professionale. La competenza clinica, l’infrastruttura tecnologica e la capacità del paziente di utilizzare efficacemente i dispositivi sono solo alcune delle aree che richiedono un’attenta valutazione. L’avanzamento tecnologico sta trasformando le aspettative dei pazienti: spesso ambiscono non solo a essere curati, ma guariti. Questo potrebbe elevare lo standard di diligenza richiesto ai professionisti sanitari, sottolineando in ogni caso la necessità di un framework normativo e deontologico chiaro e aggiornato. Inoltre, la distinzione tra l’assistenza umana e l’assistenza mediata da intelligenza artificiale (IA) deve essere definita con precisione. Per quanto l’IA possa assistere nel linguaggio e nell’analisi, la supervisione umana qualificata resta indispensabile e la responsabilità non può essere delegata alle macchine. In un’epoca di trasformazione digitale, il ruolo del professionista sanitario come garante della sicurezza e della qualità dell’assistenza è più centrale che mai”.

Insieme a magistrati, avvocati, medici legali, esperti e docenti di risk management e sanità digitale, l’evento promosso da **Fondazione Sanità Responsabile** esplora quindi le implicazioni della responsabilità sanitaria attraverso tre macro-temi: nuovi strumenti in campo medico e responsabilità sanitaria; effettiva rispondenza alle nuove esigenze delle norme in essere e della giurisprudenza consolidata; il ruolo dei risk management nella prevenzione e gestione dei rischi della sanità digitale.

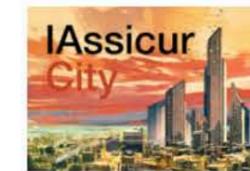
L’appuntamento, moderato da **Angelica Giambelluca**, *Giornalista Professionista specializzata in Medicina e Sanità, Responsabile Comunicazione Fondazione Sanità Responsabile*, ha visto ospiti dell’incontro alcune delle voci più significative nell’ambito dell’innovazione in sanità.

**Alessia Alesii**, *Avvocato Dirigente del SSN, Consigliere COA Roma*; **Vincenzo Antonelli**, *Professore Associato di Diritto Amministrativo presso l’Università degli Studi dell’Aquila e*



**Si ricercano intermediari!**  
VEDI TUTTI GLI ANNUNCI

**DALLE AZIENDE** *Notizie sponsorizzate*



**IAssicur City guida la rivoluzione del software: cosa troveremo sotto l'albero...**

1 Dicembre 2023



**Un’iniziativa nel campo assicurativo che contribuisce alla sostenibilità**

6 Novembre 2023

**IL MENSILE ASSINEWS DICEMBRE 2023**



Coordinatore del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile; **Gabriele Chiarini**, Avvocato esperto di Responsabilità Medica, Presidente Fondazione Sanità Responsabile; **Luca Cinquepalmi**, Direttore struttura Futuro e Innovazione ENPAM; **Alberto Michele Cisterna**, Presidente della Tredicesima Sezione Civile presso il Tribunale di Roma; **Maurizio Colangelo**, Avvocato esperto di responsabilità medica; **Giuseppe Di Domenico**, Medico chirurgo – Risk Manager SSR Lazio Azienda Regionale Emergenza Sanitaria 118 ARES; **Maria Nefeli Gribaudo**, Avvocato esperta di Responsabilità Medica, Componente del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile; **Franco Marozzi**, Medico Legale, Vicepresidente SIMLA, Presidente del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile; **Sergio Pillon**, Medico Angiologo, Consulente del Ministero della Salute e Vicepresidente Associazione Italiana Sanità Digitale e Telemedicina; **Riccardo Tartaglia**, Professore Straordinario di Risk Management presso l'Università degli Studi Guglielmo Marconi; **Stefania Tassone**, Consigliere della Terza Sezione Civile presso la Suprema Corte di Cassazione.

Per dare un'idea concreta di quali siano le realtà cui si dovrà dare risposta, **Franco Marozzi**, Medico Legale, Vicepresidente SIMLA, Presidente del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile ricorda un caso, significativo nella sua efficacia. "Nel febbraio 2020, un ciclomane di 62 anni con una storia di problemi cardiaci (e una anamnesi positiva per dilatazione dell'arco aortico) accusa un malore durante una gita in bicicletta – racconta **Marozzi** -. Il paziente viene trasportato nella struttura ALFA, il cui personale chiede un parere da remoto di un cardiologo della struttura BETA, inviandogli telematicamente un tracciato ECG. Il cardiologo che fa il teleconsulto esclude un evento ischemico acuto e non ritiene necessario trasferire il paziente in sala emodinamica, limitandosi a suggerire monitoraggio seriale. In seguito, il paziente muore a causa di un tamponamento cardiaco secondario a dissezione aortica. ALFA e BETA si accusano a vicenda: ALFA accusa BETA di aver fornito un teleconsulto errato; BETA si difende affermando di aver fornito il miglior supporto possibile in base alle informazioni limitate disponibili e, di rimando, accusa ALFA di non aver fornito un quadro esaustivo sul paziente e di non avere effettuato un'analisi differenziale completa del dolore toracico, includendo esami come la radiografia del torace e l'ecografia cardiaca. La struttura BETA sostiene altresì che il paziente era sotto la responsabilità della struttura ALFA, che era l'unica ad aver visitato il paziente, e che una diagnosi differenziale accurata non poteva essere effettuata a distanza. Ebbene, il caso in questione – prosegue Franco Marozzi – evidenzia un problema a livello di teleconsulto e di distribuzione di responsabilità tra chi doveva fornire più informazioni e chi non le ha richieste. Di chi sono le responsabilità gestionali e di applicazione? Quali saranno le posizioni processuali dei medici coinvolti in questo tipo di attività in caso di complicanze per il paziente? Questo Convegno ha sicuramente stimolato spunti di riflessione e di approfondimento di un tema ancora parzialmente



[Chi paga il premio della polizza di RC professionale?](#)

1 Dicembre 2023



[Mi serve un sito web o una landing page ?](#)

1 Dicembre 2023



[Macché clausola vessatoria, un carrozziere vale l'altro](#)

30 Novembre 2023



[Un difficile equilibrio nel 2023](#)

30 Novembre 2023

[TUTTI GLI ARTICOLI DEL MESE](#)

esplorato dalla medicina clinica, legiferato ancora in maniera incompleta e, soprattutto, privo di decisioni giurisprudenziali”.

 Allo stesso modo, **Vincenzo Antonelli**, *Professore Associato e Docente di Diritto Sanitario, Università degli Studi dell'Aquila, Coordinatore del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile* replica con la memoria di un altro caso e le conseguenti valutazioni con lo sguardo rivolto ad oggi. *“Ad inizio 2018, un pensionato con una lunga storia di tabagismo si presenta dal suo medico con sintomi di un forte raffreddore. Inizialmente trattato come influenza, i sintomi peggiorano. Viene quindi fatta una radiografia del torace che rivela “aumento di fibrosi polmonare”, condizione che in realtà non era mai stata precedentemente comunicata al paziente –* descrive il professor Antonelli *-.Emerge infatti, sorprendentemente, che una radiografia effettuata nel 2016, in occasione di esami pre-ricovero per un intervento di prostatectomia, aveva già mostrato i primi segni della fibrosi. Tuttavia, questo referto non era stato né consegnato al paziente né incluso nella sua cartella clinica, e il medico curante non ne era stato messo a conoscenza. Le condizioni respiratorie del paziente si deteriorano rapidamente, portando in breve al suo decesso. Se correttamente trattata fin dal suo esordio (nel 2016) la patologia avrebbe potuto avere, invece, esiti differenti. Ora, con lo sguardo rivolto al presente, quando parliamo di salute digitale parliamo anche di condivisione dati, di Fascicolo Sanitario Elettronico FSE funzionante ed utile. In breve, un FSE funzionante avrebbe potuto evitare questo decesso? Affrontare il tema delle responsabilità nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie più innovative in ambito sanitario vuol dire non solo fare i conti con i rischi e i limiti ma anche sondare ed analizzare le possibilità che oggi e in futuro queste tecnologie possono offrire alla medicina, all'organizzazione sanitaria ma soprattutto ai pazienti. Soltanto una sanità digitale che sia anche responsabile potrà contribuire al miglioramento dei servizi sanitari ed essere accettata dagli operatori”.*

In merito alla normativa attuale, “giova ricordare che, a giugno 2023, il Parlamento europeo ha approvato il regolamento AI Act sull'Intelligenza Artificiale – sottolinea **Stefania Tassone**, *Consigliere della Terza Sezione Civile presso la Suprema Corte di Cassazione* – che vale per tutte le attività dove l'IA trova applicazione, e dunque anche in sanità. Il regolamento, che vincola tutti gli Stati membri, individua quattro livelli di rischio dell'IA applicata che vanno affrontati con gli strumenti della prevenzione e del risk management. Poi, ogni Stato ha le sue normative e, personalmente, posso affermare con certezza che la nostra Legge Gelli-Bianco 24/2017 è una buona legge. All'articolo 1 prevede già i rischi in materia di esercizio della professione sanitaria, all'articolo 7 dove parla di responsabilità sia della struttura che del singolo esercente menziona già dal 2017 la telemedicina e comunque tengo a dire che, sempre, accanto alla fonte del diritto c'è il

“diritto vivente” che è la giurisprudenza, soprattutto la Cassazione in grado di governare la normativa attuale”.

**Ma quale normativa progettare in futuro?** Secondo **Alberto Michele Cisterna**, Presidente della Tredicesima Sezione Civile presso il Tribunale di Roma “difficilmente il legislatore riuscirà a dare regole precise e dettagliate in questo ambito e la giurisprudenza quindi avrà un compito ancora più importante perché, dovendosi confrontare con l’Intelligenza Artificiale, dovrà stabilire se è stata scelta correttamente in sede sanitaria e se è affidabile, per far sì che i protocolli siano controllabili. Altrimenti, l’incontrollabilità dei protocolli generati dall’IA impedirebbe qualunque giudizio. Quindi – conclude Cisterna – **il vero tema è: come collegare la responsabilità a chi genera gli algoritmi alla base dell’Intelligenza Artificiale? Sarà cruciale dare risposte a domande come: chi ha concepito quel sistema? Quali dati sono stati utilizzati? Che base di popolazione è stata considerata? Europea? Asiatica? Africana? Solo rispondendo a queste domande potremo dire che il giudizio espresso è corretto o meno. Basta pensare a tutte le private industriali per renderci conto che sarà un compito immane.** Chiudo con un esempio. Nessuno dubita che la scoperta dell’uso del mercurio per la misurazione della temperatura corporea sia stata, già dal ‘700, una scoperta scientifica assolutamente corretta. Ma oggi, tra nuovi termometri e app digitali su smartphone per lo stesso impiego, chi ci dirà come sono verificabili? Questi nuovi sistemi ci daranno lo stesso risultato?”.

TAGS

AI

Innovazione

news

rc sanitaria

telemedicina

 Mi piace 7

f



in

Home > Tecnica assicurativa > Assicurazione Danni > Sanità digitale: nuove responsabilità per i medici

# Sanità digitale: nuove responsabilità per i medici

28 Novembre 2023



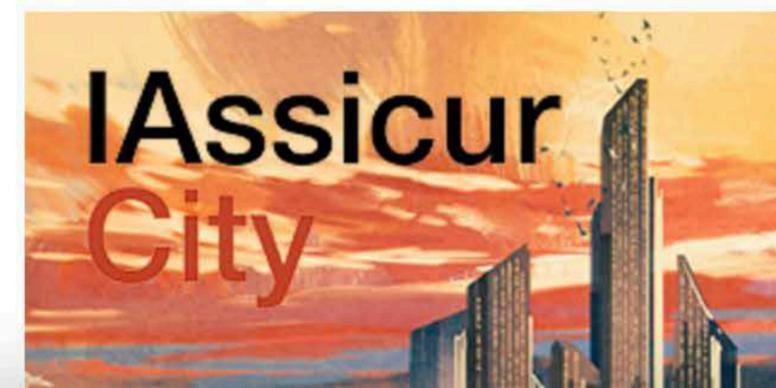
Ascolta questo articolo ora...



Si terrà a Roma domani 29 novembre l'incontro **"Verso una Sanità Digitale Responsabile. Le nuove frontiere della responsabilità sanitaria nel contesto della digitalizzazione (telemedicina, intelligenza artificiale e condivisione dei dati sanitari)"**, un evento promosso dalla **Fondazione Sanire**, in programma dalle 10 alle 13, presso la sede dell'ENPAM, in Piazza Vittorio.

Con l'avvento della telemedicina, dell'intelligenza artificiale e della possibilità di condividere in modo sempre più fluido i dati sanitari in formato digitale, il panorama della responsabilità sanitaria sta cambiando in modo significativo.

Che succede se un medico commette un errore di diagnosi o assistenza a distanza durante un consulto di telemedicina? Di chi è la responsabilità nel caso in cui un dispositivo governato dall'intelligenza artificiale commetta un errore di diagnosi? Quando una giusta e tempestiva condivisione dei dati sanitari potrebbe fare la differenza tra la vita e la morte di un paziente, e come agevolare questa comunicazione?



Insieme a magistrati, avvocati, medici legali, esperti e docenti di risk management e sanità digitale, questo evento si propone di esplorare le implicazioni della responsabilità sanitaria attraverso tre macro-temi: nuovi strumenti in campo medico e responsabilità sanitaria; effettiva rispondenza alle nuove esigenze delle norme in essere e della giurisprudenza consolidata; il ruolo dei risk management nella prevenzione e gestione dei rischi della sanità digitale.

L'appuntamento, moderato da **Angelica Giambelluca**, *Giornalista Professionista specializzata in Medicina e Sanità, Responsabile Comunicazione Fondazione Sanità Responsabile*, è rivolto a avvocati specializzati in diritto sanitario, medici e professionisti della sanità, esperti di intelligenza artificiale e telemedicina, funzionari governativi, responsabili del risk management in strutture sanitarie, rappresentanti del mondo assicurativo, magistrati, giuristi, accademici e studenti interessati alle tematiche della responsabilità sanitaria e della digitalizzazione nel settore della sanità. Un evento unico nel suo genere che finalmente aiuterà a affrontare le sfide aperte dalla innovazione in ambito sanitario.

Tra gli ospiti che intervengono:

**Alessia Alesii**, *Avvocato Dirigente del SSN, Consigliere COA Roma;*

**Vincenzo Antonelli**, *Professore Associato di Diritto Amministrativo presso l'Università degli Studi dell'Aquila e Coordinatore del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile;*

**Fidelia Cascini**, *Ricercatrice esperta di Sanità Digitale e docente di Igiene e Sanità Pubblica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma;*

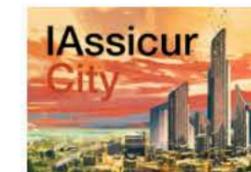
**Gabriele Chiarini**, *Avvocato esperto di Responsabilità Medica, Presidente Fondazione Sanità Responsabile;*

**Alberto Michele Cisterna**, *Presidente della Tredicesima Sezione Civile presso il Tribunale di Roma;*

**Maria Nefeli Gribaudo**, *Avvocato esperta di Responsabilità Medica, Componente del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile;*



#### DALLE AZIENDE *Notizie sponsorizzate*



**IAssicur City guida la rivoluzione del software: cosa troveremo sotto l'albero...**

1 Dicembre 2023



**Un'iniziativa nel campo assicurativo che contribuisce alla sostenibilità**

6 Novembre 2023

## IL MENSILE ASSINEWS DICEMBRE 2023



**Franco Marozzi**, *Medico Legale, Vicepresidente SIMLA, Presidente del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile;*

**Alberto Oliveti**, *Medico Chirurgo, Presidente ENPAM;*

**Sergio Pillon**, *Medico Angiologo, Consulente del Ministero della Salute e Vicepresidente Associazione Italiana Sanità Digitale e Telemedicina;*

**Marco Ricci**, *Medico Legale, Vicepresidente Fondazione Sanità Responsabile;*

**Riccardo Tartaglia**, *Professore Straordinario di Risk Management presso l'Università degli Studi Guglielmo Marconi;*

**Stefania Tassone**, *Consigliere della Terza Sezione Civile presso la Suprema Corte di Cassazione.*

TAGS news RC medica telemedicina

Mi piace 3



**Chi paga il premio della polizza di RC professionale?**

1 Dicembre 2023



**Mi serve un sito web o una landing page ?**

1 Dicembre 2023



**Macché clausola vessatoria, un carrozziere vale l'altro**

30 Novembre 2023



**Un difficile equilibrio nel 2023**

30 Novembre 2023

TUTTI GLI ARTICOLI DEL MESE

Assinform

Chi siamo

Contatti

Collabora con noi

Informativa Privacy

Servizi

Advertising sui canali Assinform

Scuola Assicurativa Assinform: Corsi IVASS

Consulenza

**ASSINEWS.it**  
il quotidiano assicurativo

Abbonati

Il tuo abbonamento



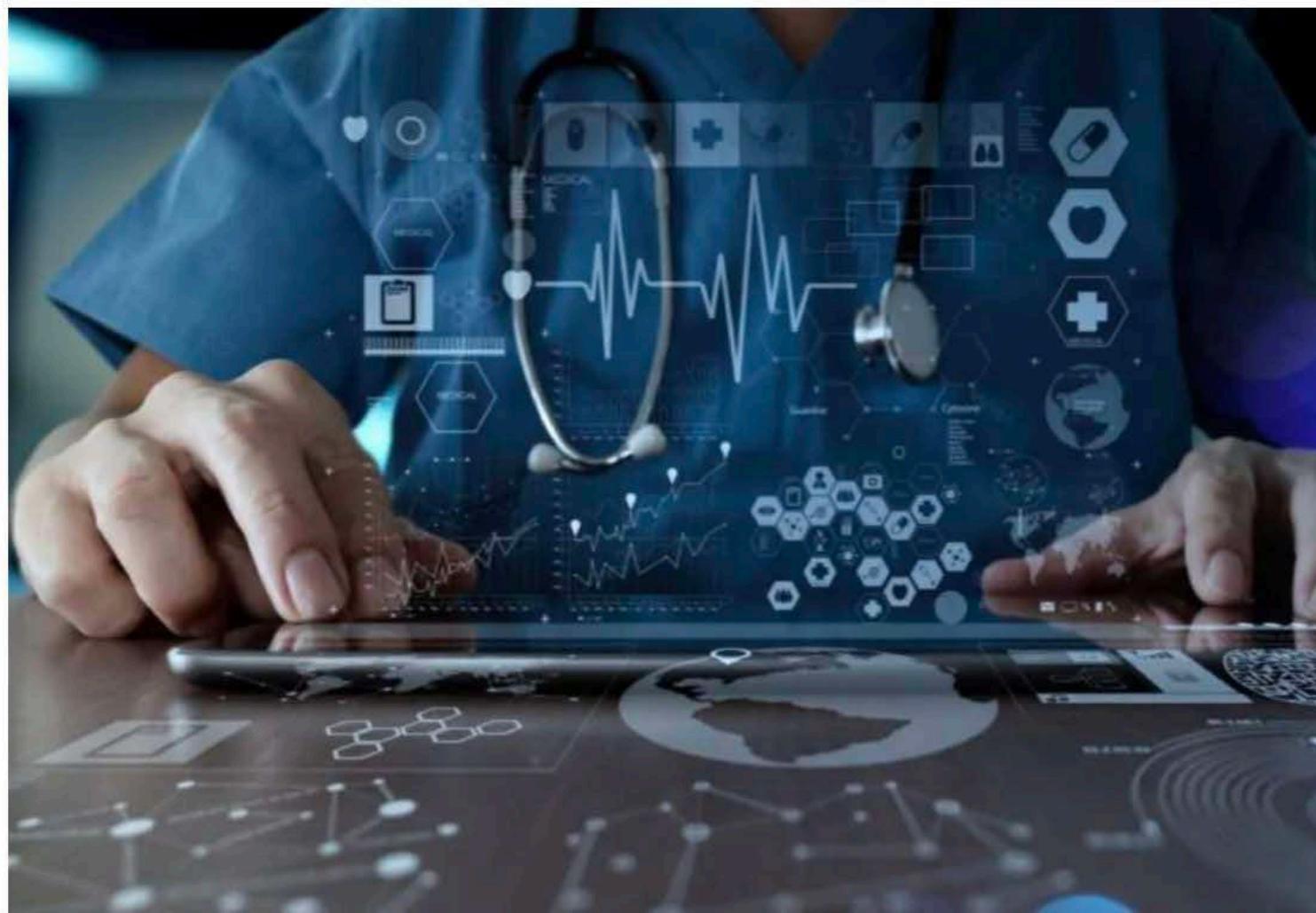
Home > Primo Piano > Corsi ECM, Eventi, Convegni > Responsabilità sanitaria in ambito digitale tra telemedicina e intelligenza artificiale.

Primo Piano Corsi ECM, Eventi, Convegni Pazienti In evidenza Infermieri Medici Operatori Socio Sanitari Professioni Sanitarie

# Responsabilità sanitaria in ambito digitale tra telemedicina e intelligenza artificiale.

By Comitato di Redazione 30 Novembre 2023

Share



## NOVITÀ



**Progetto 'We Care' nella Geriatria del San Jacopo: Un Nuovo Letto Innovativo Grazie all'Associazione Martina Tesi Onlus.**

20 Dicembre 2023



**BPER Banca con FNOPI: altri 100 mila euro alle famiglie degli infermieri morti per Covid.**

20 Dicembre 2023



**Università Cattolica e Repubblica di San Marino insieme per la formazione in Medicina.**

20 Dicembre 2023



**Attimi di follia al Pronto Soccorso di Frosinone. Nursing Up chiede più sicurezza.**

20 Dicembre 2023

Carica altri ▾

# Incontro a Roma tra professionisti sanitari sulla responsabilità sanitaria in ambito digitale tra telemedicina e intelligenza artificiale.

Il 29 novembre 2023, la Fondazione Sanità Responsabile ha organizzato un incontro a Roma per esplorare le nuove frontiere della responsabilità sanitaria nel contesto della digitalizzazione, focalizzandosi sulla telemedicina, sull'intelligenza artificiale e sulla condivisione dei dati sanitari.

L'evento, patrocinato da diverse istituzioni del settore, ha riunito esperti, avvocati, medici legali, magistrati e professionisti del risk management per discutere dei cambiamenti e delle sfide che la sanità digitale porta con sé.

←

Annunci Google

Invia commenti

Perché questo annuncio? ▶

L'avvento della telemedicina, dell'intelligenza artificiale e della condivisione dei dati digitali ha portato a una ridefinizione delle dinamiche della responsabilità sanitaria, sollevando interrogativi critici. In particolare, si è affrontato il tema della responsabilità in caso di errori durante i consultati di telemedicina o delle diagnosi generate da dispositivi medici basati sull'intelligenza artificiale.

←

Annunci Google

Invia commenti

Perché questo annuncio? ▶

NOVITÀ



**Progetto 'We Care' nella Geriatria del San Jacopo: Un Nuovo Letto Innovativo Grazie all'Associazione Martina Tesi Onlus.**

20 Dicembre 2023



**BPER Banca con FNOPI: altri 100 mila euro alle famiglie degli infermieri morti per Covid.**

20 Dicembre 2023



**Università Cattolica e Repubblica di San Marino insieme per la formazione in Medicina.**

20 Dicembre 2023



**Attimi di follia al Pronto Soccorso di Frosinone. Nursing Up chiede più sicurezza.**

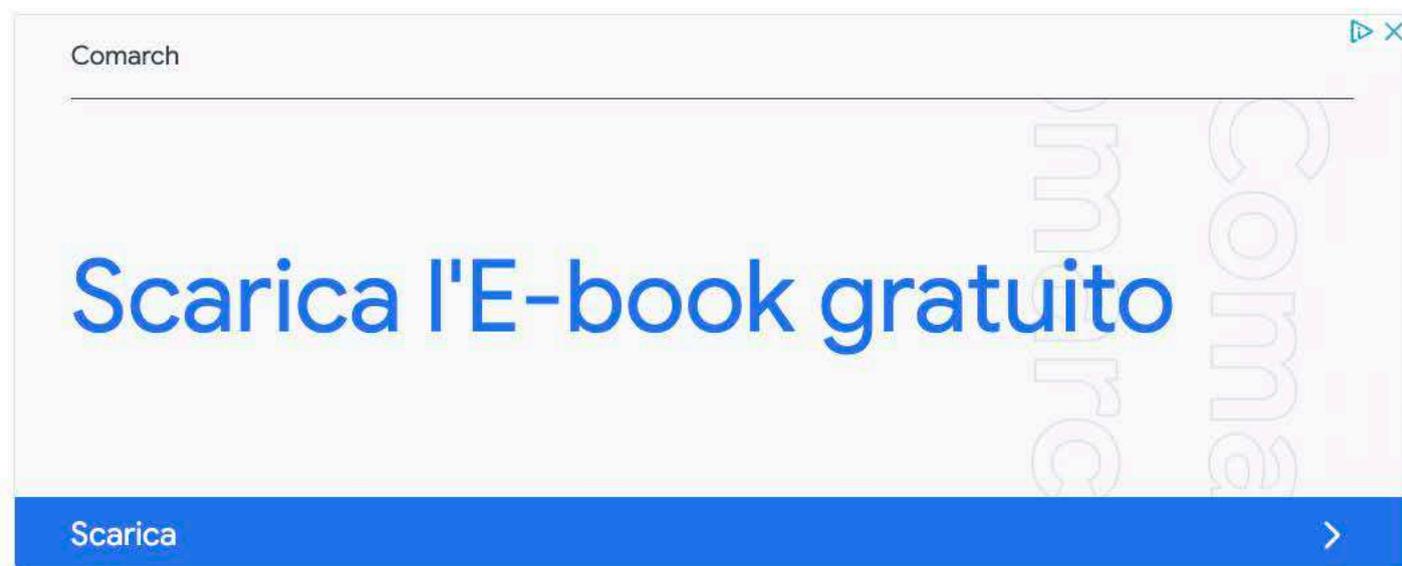
20 Dicembre 2023

Carica altri ▼

L'incontro ha evidenziato la necessità di risposte chiare riguardo a questioni cruciali, come

la responsabilità del medico in caso di errori durante la telemedicina e la valutazione della responsabilità nel caso di diagnosi errate generate da algoritmi di intelligenza artificiale. Sono state sollevate domande importanti riguardo a chi dovrebbe essere considerato responsabile in situazioni in cui sia coinvolto sia il medico che l'intelligenza artificiale.

I partecipanti hanno anche discusso della recente pubblicazione delle "Linee guida per i Servizi di telemedicina" del Ministero della Salute, sottolineando come queste rappresentino un punto di svolta nell'accessibilità e nella qualità dell'assistenza sanitaria digitale. Tuttavia, hanno evidenziato che, con l'innovazione, aumentano anche le responsabilità, richiedendo un'attenta valutazione di competenza clinica, infrastruttura tecnologica e capacità dei pazienti di utilizzare efficacemente i dispositivi.



Comarch

Scarica l'E-book gratuito

Scarica >

L'evento ha quindi esplorato le implicazioni della responsabilità sanitaria in tre macro-temi: nuovi strumenti in campo medico e responsabilità sanitaria, rispondenza alle nuove esigenze normative e giurisprudenziali, e il ruolo del risk management nella prevenzione e gestione dei rischi legati alla sanità digitale.

La discussione ha messo in luce la complessità delle questioni legate alla responsabilità sanitaria nella sanità digitale e ha sottolineato l'importanza di un approccio equilibrato e di normative chiare per garantire una transizione sicura e responsabile verso la sanità del futuro.

#### Per il lettore:

- Vi suggeriamo di seguire anche [QuotidianoSanitario.it](https://www.quotidiansanitario.it), il primo quotidiano sanitario interamente gestito dall'Intelligenza Artificiale: [LINK](#)
- Per chi volesse commentare questo servizio può scrivere a [redazione@assocarenews.it](mailto:redazione@assocarenews.it)

#### NOVITÀ



**Progetto 'We Care' nella Geriatria del San Jacopo: Un Nuovo Letto Innovativo Grazie all'Associazione Martina Tesi Onlus.**

20 Dicembre 2023



**BPER Banca con FNOPI: altri 100 mila euro alle famiglie degli infermieri morti per Covid.**

20 Dicembre 2023



**Università Cattolica e Repubblica di San Marino insieme per la formazione in Medicina.**

20 Dicembre 2023



**Attimi di follia al Pronto Soccorso di Frosinone. Nursing Up chiede più sicurezza.**

20 Dicembre 2023

[Carica altri](#) ▾

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Finanza

## SANITA': GLI AVVENIMENTI DI MERCOLEDI' 29 <sup>24 ORE</sup> Radiocor: NOVEMBRE

EVENTI E CONFERENZE STAMPA - Roma: incontro 'Verso una Sanita' Digitale Responsabile. Le nuove frontiere della responsabilita' sanitaria nel contesto della digitalizzazione (telemedicina, intelligenza artificiale e condivisione dei dati sanitari)', promosso dalla Fondazione Sanire. Ore 10,00. Piazza Vittorio, 27.

- Torino: conferenza stampa di presentazione degli eventi promossi da CPD per la 'Giornata Internazionale Delle Persone Con Disabilita'', che si terra' il 3 dicembre. Ore 11,00. Via San Massimo, 21.

<http://www.sanita24.ilsole24ore.com/>.

Red-

[RADIOCOR] 27-11-23 19:15:20 (0648)SAN 5 NNNN

### TAG

**SAN EUROPA ITALIA LAZIO PROVINCIA DI ROMA COMUNE DI ROMA ROMA  
PIEMONTE PROVINCIA DI TORINO COMUNE DI TORINO TORINO ECONOMIA  
ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI EVENTI ITA**



Home > Attualità > Verso una sanità digitale responsabile, il convegno a Roma

ATTUALITÀ ULTIME NOTIZIE

# Verso una sanità digitale responsabile, il convegno a Roma

Di ilclandestinogiornale - 10 Dicembre 2023



Periodico d'informazione - Anno VII numero 5  
30 novembre 2023  
www.ilclandestinogiornale.it

UCCISA DALL'EX AGGRESSIVO E PLURIOMICIDA

ADDIO SIBORA, IL DOLORE DELLA VIOLENZA

ANZIO E NETTUNO Commissione antimafia, le relazioni. I Prefetti parlano di percorso a metà alle pagg 12 e 13

APRILIA Tentò di uccidere un medico a coltellate. Resta in carcere il 44enne egiziano alle pagg 20

POMEZIA La Fiorucci annuncia gli esuberi. 200 dipendenti rischiare il lavoro alle pagg 28

INTERVISTA AL SINDACO DI VELLETRI ASCANIO CASCELLA A PAG 32  
INTERVISTA AL SINDACO DI CIAMPINO EMANUELA COLELLA A PAG 33

Sito web: Drywallsystem.com Email: dsw@drywallsystem.com

DRY WALL SYSTEM

NOI I MIGLIORI PRODOTTI PER: IMBOTTIMENTI, IMPERMEABILIZZAZIONI, PITTURE, RESINE EPOSSICHE, IMPERMEABILIZZANTI, PAVIMENTI E FINISCE.

Sito E-commerce: drywallshops.com 392 080635



Attimi Photostudio

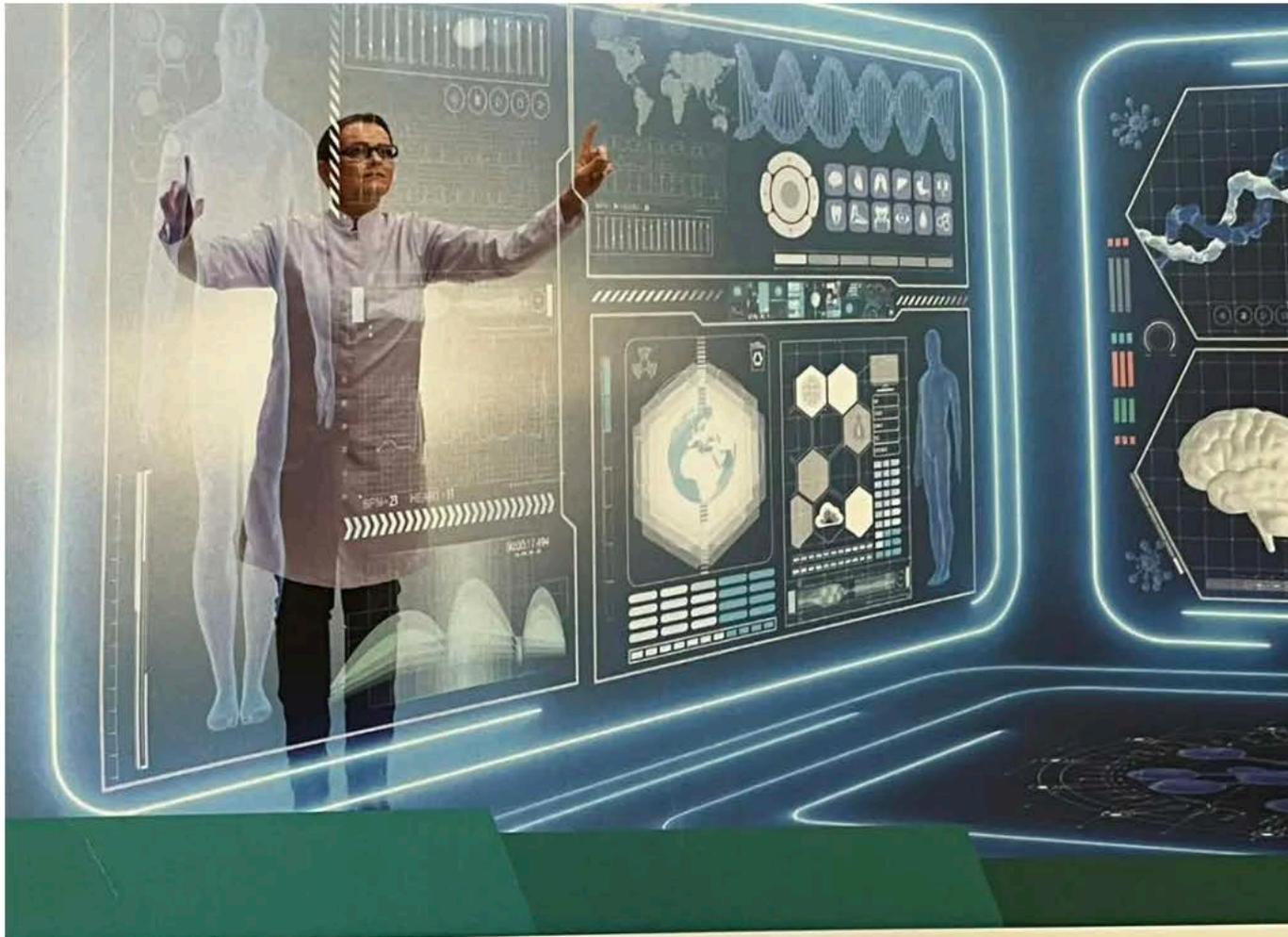


Fermare il tempo,  
rendere unico un ricordo,  
un emozione,  
un momento,  
questo è la fotografia!

E' stato un successo il programma del convegno, che si è tenuto lo scorso 29 novembre, a cui **ha preso parte Massimo Bonomi di Nettuno**, dalla **Fondazione Sanità responsabile**, a piazza Vittorio Emanuele a Roma sul tema **"Verso una sanità digitale responsabile"**. A confronto un gruppo di professionisti provenienti da diversi ambiti, medico, giuridico, universitario, che ha deciso di mettere a sistema le proprie esperienze per diffondere il culto della sicurezza delle cure. E' stato quindi costituita

la **Fondazione sanità responsabile**, un ente di diritto privato riconosciuto dall'Autorità governativa. Gli obiettivi del confronto riguardano le Nuove frontiere della Responsabilità sanitaria, la valutazione della tenuta dell'attuale quadro normativo e la prevenzione dei rischi.





**romolettoservice**  
**Service**  
**SERVIZI**  
 pulizia uffici, negozi, studi medici  
 pulizia condominiali  
 pulizia e riordino giardini  
 pulizia vetrine  
 pulizie straordinarie  
 (post ristrutturazione o pulizie profonde)  
**PROMOZIONE**  
 Sconto 10% per i primi 3 mesi con un contratto di almeno 12 mesi

**CONTATTI**  
 3240440659  
 romolettoservice@gmail.com

**LA TUA PUBBLICITÀ  
 "UNICA" E "MULTIMEDIALE"  
 IN PIAZZA PIA PER TUTTA  
 L'ESTATE 2023**

**IL CHIOSCO STORICO  
 DI PIAZZA PIA**  
 SI E' DOTATO DI UNO SCHERMO  
 MULTIMEDIALE AD ALTA VISIBILITÀ  
 PER LA TUA PUBBLICITÀ IN PIAZZA

**OFFERTA SPECIALE  
 99 EURO IVA ESCL.**

**OFFERTA SPECIALE LANCIO**  
 • 99 EURO AL MESE, iva esclusa PER SPOT DA 30 SECONDI CIASCUNO CON MINIMO 60 PASSAGGI AL GIORNO E MINIMO 1800 PASSAGGI MESE  
 • CONTRATTO 6 MESI  
 Per contratti:  
 3474553898  
 3457444733

**EFFECI** **Apple**  
 VENDITA ED ASSISTENZA

**NOLEGGIO OPERATIVO:** riservato ai titolari di partita IVA, si paga l'utilizzo e non la proprietà dei beni, i prodotti sono assicurati contro furto e incendio, i canoni sono deducibili al 100% mese per mese. **RICHIEDI UN PREVENTIVO!**

Latina Via Villafranca, 38 - 0773.697665 - www.effecilatina.com

## FONDAZIONE SANITÀ RESPONSABILE, PERCHÉ?

Un gruppo di professionisti provenienti da diversi ambiti – medico, giuridico, universitario – ha deciso di mettere a sistema le proprie esperienze per diffondere la cultura della sicurezza delle cure, riaffermare la centralità della gestione del rischio clinico, e promuovere la ricerca scientifica in materia di responsabilità sanitaria.

E' stata così costituita la «Fondazione Sanità Responsabile», un ente di diritto privato riconosciuto dall'Autorità Governativa ed iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche, la cui attività è focalizzata sull'organizzazione di eventi culturali, divulgazione di studi, realizzazione di iniziative editoriali, elaborazione di proposte normative.

Sanità Responsabile: un nome che indica un cambio di prospettiva, secondo noi necessario. Crediamo infatti che, invece di concentrarsi solo sulla responsabilità dei medici e degli operatori sanitari, occorra promuovere una cultura della responsabilità nella sanità, che tenga conto dell'impegno etico di tutte le organizzazioni e dei professionisti del settore.

**È PIÙ BELLO  
 TORNARE A CASA CON**  
**sky wifi**

Fibra100% Ultraveloce

**24.90€**



## Verso una sanità digitale responsabile, il convegno a Roma



E' stato un successo il programma del convegno, che si è tenuto lo scorso 29 novembre, organizzato dalla Fondazione Sanità responsabile, a piazza ...

[Leggi tutta la notizia](#)

Il Clandestino | 10-12-2023 18:45

Categoria: **POLITICA**

### Notizie più lette

- 1 Garbatella, arrestato un 32enne accusato di violenza e rapina**  
*Abitare a Roma | 21-12-2023 17:21*
- 2 Rifiuti, dato differenziata di Roma in linea con la media delle grandi città**  
*Abitare a Roma | 21-12-2023 17:21*
- 3 Santuario SS Annunziata di Giugliano in Campania, quattro milioni dal ministero della Cultura**  
*Roma OnLine | 21-12-2023 17:19*
- 4 Drogata e violentata per ore in hotel a Giugliano in Campania: uomo ai domiciliari**  
*Roma OnLine | 21-12-2023 17:17*
- 5 Trovato morto il contadino scomparso a Pastorano**  
*Roma OnLine | 21-12-2023 17:17*

### Cosa ti serve?

Info e numeri utili in città

**FARMACIE DI TURNO**  
*oggi 21 Dicembre*

Inserisci Indirizzo ×

**TROVA**



Cerchi casa? In città scegli l'agenzia immobiliare



Fai acquisti convenienti scegliendo l'Outlet più vicino

## « Tutti gli Eventi

Questo evento è passato.

# Roma, Convegno “Verso una Sanità Digitale responsabile. Le nuove frontiere della responsabilità sanitaria nel contesto della digitalizzazione (telemedicina, intelligenza artificiale e condivisione dei dati sanitari)”

29 Novembre | 8:00 - 17:00

*Convegno “Verso una Sanità Digitale responsabile.*

*Le nuove frontiere della responsabilità sanitaria nel contesto della digitalizzazione (telemedicina, intelligenza artificiale e condivisione dei dati sanitari)”*

Roma, sede ENPAM

29 novembre 2023

## OBIETTIVI

- Esplorare le Nuove Frontiere della Responsabilità Sanitaria
- Valutare la Tenuta dell’Attuale Quadro Normativo e Giurisprudenziale

# Buon Natale

**SCONTO DEL 20%  
SU TUTTI I CORSI**



## Attestati Certificati

Scegli il Leader della Formazione Aziendale Online: Scegli Formazione Sicura

Formazione Sicura Online

Ap

**Sanità digitale**

# Telemedicina e intelligenza artificiale, chi paga in caso di errore?

**di redazione**

4 dicembre 2023 12:36

Che cosa succede se un medico commette un errore di diagnosi durante un consulto di telemedicina? E se un dispositivo medico che utilizza l'Intelligenza artificiale produce una diagnosi che poi si rivela sbagliata, come si valuta la responsabilità sanitaria? Insomma, di chi è la responsabilità? Del medico che non ha saputo cogliere l'errore della macchina? O solo della macchina e del suo produttore?

Intorno a interrogativi come questi ha ruotato l'incontro "Verso una Sanità digitale responsabile. Le nuove frontiere della responsabilità sanitaria nel contesto della digitalizzazione (telemedicina, intelligenza artificiale e condivisione dei dati sanitari)" che si è svolto giovedì 30 novembre a Roma per iniziativa della Fondazione Sanità responsabile.

La pubblicazione delle Linee guida per i Servizi di telemedicina del ministero della Salute lo scorso novembre 2022 «segna un punto di svolta per l'accessibilità e la qualità dell'assistenza sanitaria digitale» – sottolineano Gabriele Chiarini, presidente della Fondazione Sanità responsabile, e Sergio Pillon, angiologo, vicepresidente dell'Associazione italiana sanità digitale e telemedicina. «Tuttavia – aggiungono - con l'innovazione si intensificano anche le responsabilità e l'adozione della telemedicina pone questioni fondamentali di responsabilità professionale».

Affrontare il tema delle responsabilità nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie più innovative in ambito sanitario «vuol dire non solo fare i conti con i rischi e i limiti – sostiene Vincenzo Antonelli, professore di Diritto sanitario all'Università dell'Aquila - ma anche sondare e analizzare le possibilità che oggi e in futuro queste tecnologie possono offrire alla medicina, all'organizzazione sanitaria ma soprattutto ai pazienti. Soltanto una sanità digitale che sia anche responsabile potrà contribuire al miglioramento dei servizi sanitari ed essere accettata dagli operatori».

A giugno 2023 il Parlamento europeo ha approvato l'AI Act sull'intelligenza artificiale che, come ricorda Stefania Tassone, Consigliere presso la Suprema Corte di Cassazione, «vale per tutte le attività dove l'IA trova applicazione e dunque anche in sanità. Il regolamento, che vincola tutti gli Stati membri, individua quattro livelli di rischio dell'IA applicata che vanno affrontati con gli strumenti della prevenzione e del risk management. Poi, ogni Stato ha le sue normative e, personalmente, posso affermare con certezza che la nostra legge Gelli-Bianco 24/2017 è una buona legge».

Quanto al futuro, secondo Alberto Michele Cisterna, presidente della Tredicesima Sezione civile del Tribunale di Roma, «difficilmente il legislatore riuscirà a dare regole precise e dettagliate in questo ambito e la giurisprudenza quindi avrà un compito ancora più importante perché, dovendosi confrontare con l'intelligenza artificiale, dovrà stabilire se è stata scelta correttamente in sede sanitaria e se è affidabile, per far sì che i protocolli siano controllabili. Altrimenti, l'incontrollabilità dei protocolli generati dall'IA impedirebbe qualunque giudizio». Per Cisterna, quindi, il «vero tema» è come collegare la responsabilità a chi genera gli algoritmi alla base dell'intelligenza artificiale «Sarà cruciale dare risposte a domande come: chi ha concepito quel sistema? Quali dati sono stati utilizzati? Che base di popolazione è stata considerata? Europea? Asiatica? Africana? Solo rispondendo a queste domande – conclude l'esperto - potremo dire che il giudizio espresso è corretto o meno. Basta pensare a tutte le privative industriali per renderci conto che sarà un compito immane».



IN EVIDENZA

NEWS

## Telemedicina e IA, chi paga in caso di errore?

04/12/2023

Share

**Sanità digitale e responsabilità medica, un binomio ancora da decifrare**

**Le nuove frontiere della responsabilità sanitaria nel contesto della digitalizzazione**

**BENPOWER**  
Ricostruiamo il vostro mondo.

**BONIFICA E RIPRISTINO  
BENI DANNEGGIATI DA  
INCENDI E ALLAGAMENTI**

Seguici sui Social



## Telemedicina, intelligenza artificiale e condivisione dei dati sanitari

Con la telemedicina, l'intelligenza artificiale e la possibilità di condividere in modo sempre più fluido i dati sanitari in formato digitale, il panorama della responsabilità sanitaria sta cambiando in modo significativo, ponendo una quantità di interrogativi in attesa di risposta.

Su questi argomenti si è svolto a Roma l'incontro "Verso una Sanità Digitale Responsabile" organizzato dalla Fondazione Sanità Responsabile, patrocinato da [FNOMCeO](#), [Fondazione ENPAM](#), Società italiana di Medicina Legale e delle Assicurazioni SIMLA e Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma.

Cosa succede se un medico commette un errore di diagnosi o assistenza a distanza durante un consulto di telemedicina? E se un dispositivo medico che utilizza Intelligenza Artificiale produce una diagnosi che poi si rivela sbagliata, come si valuta la responsabilità sanitaria alla luce del quadro normativo attuale? Di chi è la responsabilità?

Le "Linee guida per i Servizi di telemedicina" pubblicate dal Ministero della Salute nel novembre 2022, rappresentano un primo punto di svolta per l'accessibilità e la qualità dell'assistenza sanitaria digitale. Tuttavia, con l'innovazione si intensificano anche le responsabilità e l'adozione della telemedicina pone questioni fondamentali di responsabilità professionale.

L'avvocato **Gabriele Chiarini**, esperto di Responsabilità Medica, presidente Fondazione Sanità Responsabile e il dottor **Sergio Pillon**, medico Angiologo, consulente del Ministero della Salute e vicepresidente Associazione Italiana Sanità Digitale e Telemedicina, hanno spiegato che la competenza clinica, l'infrastruttura tecnologica e la capacità del paziente di utilizzare efficacemente i dispositivi sono solo alcune delle aree che richiedono un'attenta valutazione. L'avanzamento tecnologico sta trasformando le aspettative dei pazienti: spesso ambiscono non solo a essere curati, ma guariti. Questo potrebbe elevare lo standard di diligenza richiesto ai professionisti sanitari, sottolineando in ogni caso la necessità di un framework normativo e deontologico chiaro e aggiornato. Inoltre, "la distinzione tra l'assistenza umana e l'assistenza mediata da intelligenza artificiale (IA) deve essere definita con precisione. Per quanto l'IA possa assistere nel linguaggio e nell'analisi, la supervisione umana qualificata resta indispensabile e la responsabilità non può essere delegata alle macchine. In un'epoca di trasformazione digitale, il ruolo del professionista sanitario come garante della sicurezza e della qualità dell'assistenza è più centrale che mai".

Per dare un'idea di quali siano le realtà cui si dovrà dare risposta, **Franco Marozzi**, Medico Legale, vicepresidente [SIMLA](#), presidente del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile, ha ricordato un caso particolare: "Nel febbraio 2020, un ciclista di 62 anni con una storia di problemi cardiaci (e una anamnesi positiva per dilatazione dell'arco aortico) accusa un malore durante una gita in bicicletta. Il paziente viene trasportato nella struttura ALFA, il cui personale chiede un parere da remoto di un cardiologo della struttura BETA, inviandogli telematicamente un tracciato ECG. Il cardiologo che fa il teleconsulto esclude un evento ischemico acuto e non ritiene necessario trasferire il paziente in sala emodinamica, limitandosi a suggerire monitoraggio seriale. In seguito, il paziente muore a causa di un tamponamento cardiaco secondario a dissezione aortica. ALFA e BETA si accusano a vicenda: ALFA accusa BETA di aver fornito un teleconsulto errato; BETA si difende affermando di aver fornito il miglior supporto possibile in base alle informazioni limitate disponibili e, di rimando, accusa ALFA di non aver fornito un quadro esaustivo sul paziente e di non avere effettuato un'analisi differenziale completa del dolore toracico, includendo esami come la radiografia del torace e l'ecografia

## Notizie più lette



📅 21/12/2023

**Cina: Swiss Re prevede un mercato assicurativo in forte crescita**



📅 21/12/2023

**Usa: Aon acquisisce NFP per \$13,4 miliardi**



📅 21/12/2023

**Generali Italia firma l'accordo integrativo con i Gruppi Agenti**



📅 21/12/2023

**EY: si chiude un 2023 positivo per l'Italia e le previsioni per il 2024 sono buone, ma servono più investimenti delle aziende in innovazione**

## Categorie

Accade in Cina

7

AD

8

ANAPA Rete ImpresAgenzia

333

Approfondimenti

352

Associazioni di Categoria

766

cardiaca. La struttura BETA sostiene altresì che il paziente era sotto la responsabilità della struttura ALFA, che era l'unica ad aver visitato il paziente, e che una diagnosi differenziale accurata non poteva essere effettuata a distanza". Il caso evidenzia un chiaro problema a livello di teleconsulto e di distribuzione di responsabilità tra chi doveva fornire più informazioni e chi non le ha richieste. Di chi sono le responsabilità gestionali e di applicazione? Quali saranno le posizioni processuali dei medici coinvolti in questo tipo di attività in caso di complicità per il paziente? "Questo convegno – ha aggiunto Marozzi – ha sicuramente stimolato spunti di riflessione e di approfondimento di un tema ancora parzialmente esplorato dalla medicina clinica, legiferato ancora in maniera incompleta e, soprattutto, privo di decisioni giurisprudenziali".

In merito alla normativa attuale, a giugno 2023, il Parlamento europeo ha approvato il regolamento AI Act sull'Intelligenza Artificiale che vale per tutte le attività dove l'IA trova applicazione, e dunque anche in sanità. Stefania Tassone, Consigliere della Terza Sezione Civile presso la Suprema Corte di Cassazione ha detto che "il regolamento individua quattro livelli di rischio dell'IA applicata che vanno affrontati con gli strumenti della prevenzione e del risk management. Poi, ogni Stato ha le sue normative e, personalmente, posso affermare con certezza che la nostra Legge Gelli-Bianco 24/2017 è una buona legge. All'articolo 1 prevede già i rischi in materia di esercizio della professione sanitaria, all'articolo 7 dove parla di responsabilità sia della struttura che del singolo esercente menziona già dal 2017 la telemedicina e comunque tengo a dire che, sempre, accanto alla fonte del diritto c'è il "diritto vivente" che è la giurisprudenza, soprattutto la Cassazione in grado di governare la normativa attuale".

### Ma quale normativa progettare in futuro?

Secondo **Alberto Michele Cisterna**, presidente della Tredicesima Sezione Civile presso il Tribunale di Roma "difficilmente il legislatore riuscirà a dare regole precise e dettagliate in questo ambito e la giurisprudenza quindi avrà un compito ancora più importante perché, dovendosi confrontare con l'Intelligenza Artificiale, dovrà stabilire se è stata scelta correttamente in sede sanitaria e se è affidabile, per far sì che i protocolli siano controllabili. Altrimenti, l'incontrollabilità dei protocolli generati dall'IA impedirebbe qualunque giudizio. Quindi, il vero tema è: come collegare la responsabilità a chi genera gli algoritmi alla base dell'Intelligenza Artificiale? Sarà cruciale dare risposte a domande come: chi ha concepito quel sistema? Quali dati sono stati utilizzati?".

a cura di Vincenzo Giudice

Leggi anche [7 compagnie assicurative su 10 hanno già implementato progetti di intelligenza artificiale](#)



**ISCRIVITI**

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

RESPONSABILITÀ MEDICA

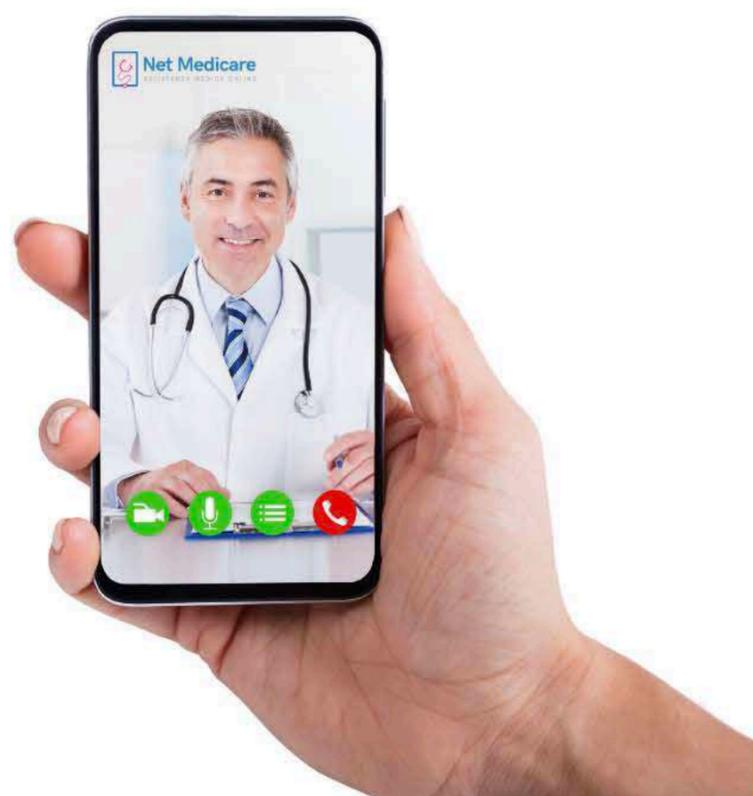
SANITÀ DIGITALE

TELEMEDICINA

Share

Associazioni di Categoria	766
E.N.B.Ass.	17
Editoriale	9
Esclusive	46
Estero	2389
Formazione	80
Gestione Sinistri	1
Gruppi Agenti	529
Il Megafono	130
In Evidenza	4183
Innovation	15
Insurance & Digital Marketing	1
Insurtech	39
IVASS	1323
News	16982
Opinione della Settimana	11604
Polizze & Opinioni	13
Prodotti	17
The Future of Insurance	52

# Profili di Responsabilità in Sanità Digitale: confronto tra infrastruttura e contesto



📅 15-11-2023

Il 29 novembre a Roma presso la sede Enpam è in programma il dibattito intitolato "Verso una Sanità Digitale Responsabile" (programma), organizzato dalla Fondazione Sanità Responsabile. Il convegno affronterà temi cruciali relativi alla responsabilità professionale nei contesti dell'infrastruttura digitale.

**Oltre il profilo clinico** - La discussione si concentrerà sulla necessità di definire profili di responsabilità professionale che superino il tradizionale ambito clinico. L'evoluzione dell'infrastruttura digitale pone infatti nuove sfide che vanno oltre la pratica medica.

**Linee Guida per la Medicina digitale: la Sicurezza al centro del Paziente** - Uno dei punti centrali della discussione sarà la necessità di stabilire linee guida cliniche chiare. Queste linee guida forniranno una bussola essenziale per i medici nell'utilizzo della telemedicina ad integrazione della pratica clinica in presenza. La sicurezza del paziente deve rimanere al centro di queste direttive, garantendo la responsabilità della medica digitale e bilanciando l'innovazione tecnologica con la necessità di proteggere gli interessati stessi.

Condividi su:





← INDICE

Condividi 0

Posta

A+

A-



## A Roma all'Enpam il 29 novembre convegno 'Verso una sanità digitale responsabile'



Roma, 10 nov. - Si intitola 'Verso una sanità digitale responsabile' il convegno ospitato il 29 novembre a Roma presso la sede dell'Enpam in piazza Vittorio Emanuele II 78, con inizio alle ore 10. L'incontro, organizzato dalla Fondazione Sanità Responsabile, metterà al centro le nuove frontiere della responsabilità sanitaria nel contesto della digitalizzazione, dalla telemedicina all'intelligenza artificiale fino alla condivisione dei dati sanitari.

[\(il programma\)](#)

(Red)

← INDICE

Condividi 0

Posta

A+

A-



### CONSIGLIO DELL'ORDINE

PRESIDENTE [Antonio Magi](#)

VICE-PRESIDENTE [Stefano De Lillo](#)

SEGRETARIO [Cristina Patrizi](#)

TESORIERE [Guido Coen Tirelli](#)

#### CONSIGLIERI MEDICI

[Musa Awad Hussein](#)

[Emanuele Bartoletti](#)

[Vincenzo Bianco](#)

[Gianfranco Damiani](#)

[Aldo Di Blasi](#)

[Marina Di Fonso](#)

[Luisa Gatta](#)

[Valentina Grimaldi](#)

[Andrea Isidori](#)

[Ivo Pulcini](#)

[Maria Grazia Tarsitano](#)

#### CONSIGLIERI ODONTOIATRI

[Nicola Iluzzi](#)

[Giuseppe Marzo](#)

[Giovanni Migliano](#)

[Brunello Pollifrone](#)

[Sabrina Santaniello](#)

Sei qui: [Home](#) | [Archivio Newsletter Dire](#) |  
Domani a Roma all'Enpam convegno 'Verso una sanità digitale responsabile'

## Domani a Roma all'Enpam convegno 'Verso una sanità digitale responsabile'

 Creato: 28 Novembre 2023



Roma, 28 nov. - Si intitola 'Verso una sanità digitale responsabile' il convegno ospitato il 29 novembre a Roma presso la sede dell'Enpam in piazza Vittorio Emanuele II 78, con inizio alle ore 10. L'incontro, organizzato dalla Fondazione Sanità Responsabile, metterà al centro le nuove frontiere della responsabilità sanitaria nel contesto della digitalizzazione, dalla telemedicina all'intelligenza artificiale fino alla condivisione dei dati sanitari.

[\(il programma\)](#)

(Red)

Roma, 28 nov. - Si intitola 'Verso una sanità digitale responsabile' il convegno ospitato il 29 novembre a Roma presso la sede dell'Enpam in piazza Vittorio Emanuele II 78, con inizio alle ore 10. L'incontro, organizzato dalla Fondazione Sanità Responsabile, metterà al centro le nuove frontiere della responsabilità sanitaria nel contesto della digitalizzazione, dalla telemedicina all'intelligenza artificiale fino alla condivisione dei dati sanitari.

[\(il programma\)](#)

(Red)

Content Original Link:

<http://diren1.dire.it/odm/anno/2023/novembre/28/?news=N07>

[← Indietro](#)

[Avanti →](#)



### Tassa di iscrizione



[FAQ - Tassa annuale](#)  
[FAQ - PagoPA](#)  
[Paga online](#)

### Newsletter

[Newsletter](#)  
[Consiglio Direttivo](#)  
[Iniziative e progetti del Consiglio](#)  
[Rivista](#)

### Comunicati Stampa

- [Giovedì, 14 Dicembre 2023 Comunicato stampa ITALIAN RESUSCITATION COUNCIL: ANDREA SCAPIGLIATI E' IL NUOVO PRESIDENTE](#)
- [Mercoledì, 18 Ottobre 2023 Magi \(Omceo Roma\): "Mettere l'accento sul personale che è e resta centrale"](#)
- [Mercoledì, 27 Settembre 2023 Incontro su responsabilità medica inaugura nuova Aula 'Roberto Lala', Magi: "Confronto importante su tema fondamentale"](#)



## Novità

22/11/2023

### FONDAZIONE SANITA' RESPONSABILE

Si segnala l'evento che si terrà a Roma presso la sede dell'ENPAM (Piazza Vittorio Emanuele II n. 78), il prossimo Mercoledì 29 Novembre 2023, dalle ore 10:00 alle ore 13:00, sul tema: "Verso una Sanità Digitale Responsabile".

Al Convegno sono stati attribuiti n. 3 crediti formativi nelle materie ordinarie, da parte del COA di Roma.

L'evento è gratuito. Iscrizione su:

<https://www.sanire.org/roma2023/>

In allegato la locandina dell'evento.

[Scarica allegato](#)

Pubblicato il 22/11/2023 in **Formazione**

Condividi su:

**ALTRE NEWS**

#### Altre News

### **Corsi formazione SSM 2024**

**Corsi della Scuola  
Superiore della  
Magistratura aperti agli  
avvocati del libero foro  
2024 Leggi >>**

### **MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - Portale albo CTU, periti ed elenco nazionale**



Magazine Europeo d'Informazione

Questa testata è dedicata al Giornalista Prof. Carmelo Garofalo

ITALIA  
press.it

Questa testata è associata a  
**USPI**  
Unione Stampa Periodica Italiana

Registrazione Tribunale di Messina Registro Stampa n.7 del 20 Maggio 2014

Direttore Responsabile: Mimma Cucinotta

Condirettori: Domenica Puleio - Silvia Gambadoro - Roberto Sciarrone



ATTUALITÀ

ECONOMIA

POLITICA

STORIA ARTE CULTURA

UNO SGUARDO ALL'EUROPA

VEDI TUTTE ▾

HOME > SALUTE E BENESSERE > Sanità e digitalizzazione. Le nuove forme di responsabilità medica

## Sanità e digitalizzazione. Le nuove forme di responsabilità medica

Con l'avvento della telemedicina, dell'intelligenza artificiale e della possibilità di condividere in modo sempre più fluido i dati sanitari in formato digitale, il panorama della responsabilità sanitaria sta cambiando in modo significativo.

🕒 14 Novembre 2023 👤 Redazione 📁 Salute e Benessere

 **FONDAZIONE**  
SANITÀ RESPONSABILE  
[www.sanire.org](http://www.sanire.org)

**29 Novembre 2023**

Dalle 10:00 alle 13:00

**VERSO UNA  
SANITÀ DIGITALE  
RESPONSABILE**

CERCA ...

TERZA FILA

- 🔍 Magazine
- 🔍 Racconti per Bimbi
- 🔍 Ricette Regionali e dal Mondo
- 🔍 Uno Spaccato del paese Italia



**Regno di Sicilia, Catania capitale. Federico III Sovrano. Rievocazione storica**

🕒 19 Dicembre 2023



**Catania. Rosario Scandurra presidente della Fondazione Sant'Agathae Premio Luigi Maina**

🕒 18 Dicembre 2023

Roma, 14 novembre 2023 – Si terrà a Roma il prossimo 29 novembre l'incontro **"Verso una Sanità Digitale Responsabile. Le nuove frontiere della responsabilità sanitaria nel contesto della digitalizzazione (telemedicina, intelligenza artificiale e condivisione dei dati sanitari)"**, un evento promosso dalla **Fondazione Sanire** – Sanità responsabile, in programma dalle 10.00 alle 13.00, presso la sede dell'ENPAM, in Piazza Vittorio a Roma.

Con l'avvento della **telemedicina, dell'intelligenza artificiale e della possibilità di condividere in modo sempre più fluido i dati sanitari in formato digitale, il panorama della responsabilità sanitaria sta cambiando in modo significativo.**

Che succede se un medico commette un errore di diagnosi o assistenza a distanza durante un consulto di telemedicina? Di chi è la responsabilità nel caso in cui un dispositivo governato dall'intelligenza artificiale commetta un errore di diagnosi? Quando una giusta e tempestiva condivisione dei dati sanitari potrebbe fare la differenza tra la vita e la morte di un paziente, e come agevolare questa comunicazione?

Insieme a magistrati, avvocati, medici legali, esperti e docenti di risk management e sanità digitale, questo evento si propone di esplorare le implicazioni della responsabilità sanitaria attraverso tre macro-temi: nuovi strumenti in campo medico e responsabilità sanitaria;

effettiva rispondenza alle nuove esigenze delle norme in essere e della giurisprudenza consolidata;

il ruolo dei risk management nella prevenzione e gestione dei rischi della sanità digitale.

L'appuntamento, moderato da **Angelica Giambelluca**, Giornalista Professionista specializzata in Medicina e Sanità, Responsabile Comunicazione Fondazione Sanità Responsabile, è rivolto a avvocati specializzati in diritto sanitario, medici e professionisti della sanità, esperti di intelligenza artificiale e telemedicina, funzionari governativi, responsabili del risk management in strutture sanitarie, rappresentanti del mondo assicurativo, magistrati, giuristi, accademici e studenti interessati alle tematiche della responsabilità sanitaria e della digitalizzazione nel settore della sanità. Un evento unico nel suo genere che finalmente aiuterà a affrontare le sfide aperte dalla innovazione in ambito sanitario.

**Per iscrizioni:** <https://www.sanire.org/roma2023/>

Tra gli ospiti che intervengono:

**Alessia Alesii**, Avvocato Dirigente del SSN, Consigliere COA Roma;

**Vincenzo Antonelli**, Professore Associato di Diritto Amministrativo presso l'Università degli Studi dell'Aquila e Coordinatore del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile;

**Fidelia Cascini**, Ricercatrice esperta di Sanità Digitale e docente di Igiene e Sanità Pubblica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma;

**Gabriele Chiarini**, Avvocato esperto di Responsabilità Medica, Presidente Fondazione Sanità Responsabile;

2023

13 Dicembre 2023



**Incendio ospedale di Tivoli (Roma): Solidarietà di FNOPI e FNOMCeO**

10 Dicembre 2023

## ARCHIVI

Seleziona il mese

## CATEGORIE

Seleziona una categoria

## ARTICOLI RECENTI

Pronti a prendere servizio. Idonei del concorso per funzionari amministrativi protestano a Roma.

21 Dicembre 2023

Storia di un pino di città e altri racconti. Di Antonella Rita Roscilli

20 Dicembre 2023

Mic, Capitale italiana del Libro 2024. Il presidente Pierfranco Bruni ha annunciato le città candidate riunendo la Commissione

20 Dicembre 2023

Roma. Beni culturali: Sarcofago degli Sposi, installata base hi-tech contro vibrazioni e terremoti

19 Dicembre 2023

Portami a te, di Lidia Geraci. Il nuovo romanzo sul filo delle emozioni. Incontro con l'autrice a Palermo il 20 dicembre

19 Dicembre 2023

## FACEBOOK



# Blog

[Città](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Politica](#) [Esteri](#) [Sport](#) [Motori](#) [Magazine](#) [Moda](#) [Salute](#) [Itinerari](#) [Altre](#) [Speciali](#)

[Guerra Ucraina](#) [Attacco nucleare](#) [Gianni Minà](#) [Frecce tricolori Roma](#) [Sinner oggi](#) [QN Mobilità](#)



## Configura la tua Defender.

Intelligente. Capace. Una categoria a sé.

Defender

[Scopri di più >](#)

[Home](#) > [Blog](#) > [Malpelo](#) > [Sanità Responsabile, Meriti \(E...](#)

## Sanità Responsabile, meriti (e limiti) dell'intelligenza artificiale

Publicato il 3 dicembre 2023

Con l'avvento della telemedicina, dell'intelligenza artificiale e della possibilità di condividere in modo sempre più fluido i dati sanitari in formato digitale, il panorama della responsabilità sanitaria sta cambiando in modo significativo, ponendo una quantità di interrogativi in attesa di risposta. Su questi temi si è incentrato un convegno organizzato dalla Fondazione Sanità Responsabile. [...]

di Alessandro Malpelo



Con l'avvento della telemedicina, dell'intelligenza artificiale e della possibilità di condividere in modo sempre più fluido i dati sanitari in formato digitale, il panorama della responsabilità sanitaria sta cambiando in modo significativo, ponendo una quantità di interrogativi in attesa di risposta. Su questi temi si è incentrato un convegno organizzato dalla **Fondazione Sanità Responsabile**.

L'iniziativa, che ha ricevuto il patrocinio della FNOMCeO, della Fondazione ENPAM, della Società italiana di Medicina Legale e delle Assicurazioni SIMLA e del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, ha affrontato diverse questioni spinose legate alla responsabilità sanitaria nell'era digitale. Tra le domande sollevate: cosa succede se un medico commette un errore a distanza durante un consulto di telemedicina? E se un dispositivo che utilizza Intelligenza Artificiale produce una diagnosi sbagliata, come si valuta la responsabilità sanitaria secondo il quadro normativo attuale? Di chi è la responsabilità, del medico o della macchina e del suo produttore? Quali linee guida possono seguire i medici nel caso in cui il paziente subisca danni derivanti dall'utilizzo delle tecnologie da remoto?



NOVITÀ



Offerta p  
Temu

Retrebbe interessarti anche

5.1.2021

Uno dei punti centrali dell'incontro è stata la pubblicazione delle linee guida per i servizi di telemedicina del Ministero della Salute, che segna un punto di svolta per l'accessibilità e la qualità dell'assistenza sanitaria digitale. Tuttavia, l'adozione della telemedicina pone questioni fondamentali di responsabilità professionale che richiedono un'attenta valutazione. La competenza clinica, l'infrastruttura tecnologica e la capacità del paziente di utilizzare efficacemente i dispositivi sono solo alcune delle aree che richiedono attenzione. L'avanzamento tecnologico sta trasformando le aspettative dei pazienti, facendo emergere la necessità di un framework normativo e deontologico chiaro e aggiornato.

Inoltre, è stato sottolineato l'importante ruolo dei sanitari come garanti della sicurezza e della qualità dell'assistenza, anche nell'era della digitalizzazione. Nonostante l'intelligenza artificiale possa essere di grande aiuto nel linguaggio e nell'analisi, la supervisione umana qualificata resta indispensabile e la responsabilità non può essere delegata alle macchine.

TEMU NOVITÀ

37cm/14.6in 71cm/28in

TEMU Offerta per te Temu

Potrebbe interessarti anche **Taboola**

**TIM**  
SCEGLI LA FIBRA<sup>®</sup>  
ULTRAVELOCE  
DI TIM

PER CLIENTI MOBILI

DA 24,99€/MESE

L'incontro ha visto la partecipazione di diverse figure professionali, tra cui avvocati, medici legali, esperti e docenti di risk management e sanità digitale.

La digitalizzazione sta rivoluzionando il modo in cui la sanità viene erogata, ma allo stesso tempo solleva interrogativi complessi sulla responsabilità professionale. È fondamentale che si continui a sviluppare un quadro normativo chiaro e aggiornato, in grado di affrontare le sfide derivanti dalla digitalizzazione della sanità. Solo così si potrà garantire una Sanità Digitale Responsabile che promuova la sicurezza e la qualità dell'assistenza medica.

Due casi emblematici sono stati presentati per evidenziare le problematiche che possono sorgere e le domande che si pongono in questi contesti.

Il primo caso riguarda un paziente ciclista di 62 anni con problemi cardiaci che accusa un malore durante una gita in bicicletta. Il personale della struttura ALFA richiede un parere del cardiologo della struttura BETA tramite teleconsulto, inviando un tracciato ECG. Il cardiologo esclude un evento ischemico acuto e suggerisce solo un monitoraggio seriale, senza trasferire il paziente in sala emodinamica. Successivamente, il paziente



muore a causa di un tamponamento cardiaco secondario a dissezione aortica. Si innescano accuse reciproche tra le due strutture, mentre il caso evidenzia la problematica del teleconsulto e della distribuzione delle responsabilità. Chi deve fornire le informazioni necessarie e chi deve richiederle? Di chi sono le responsabilità gestionali e di applicazione? Quali saranno le posizioni legali dei medici coinvolti in caso di complicazioni per il paziente?

Potrebbe interessarti anche **Taboola**



**TIM**  
SCEGLI LA FIBRA<sup>®</sup>  
ULTRAVELOCE  
DI TIM  
DA 24,90€/MESE

PER CLIENTI MOBILI

**Fibra Ultraveloce di TIM**

TIM [Acquista ora](#)

Il secondo caso riguarda un pensionato con una storia di tabagismo che si presenta dal medico con sintomi di un forte raffreddore. Inizialmente trattato come influenza, i sintomi peggiorano e una radiografia del torace rivela una fibrosi polmonare che non era mai stata comunicata al paziente. Una radiografia precedente aveva già evidenziato i primi segni della fibrosi, ma il referto non era stato consegnato al paziente né incluso nella sua cartella clinica. Le condizioni respiratorie del paziente si deteriorano rapidamente e porta alla sua morte. Questo caso evidenzia l'importanza della condivisione dei dati e di un Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) funzionante. Un FSE adeguato avrebbe potuto evitare questo decesso? Si



**NOVITÀ**

**Sluban**

**TEMU** Offerta per te  
Temu

pongono quindi interrogativi sulle responsabilità legate all'utilizzo dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie innovative nel settore sanitario. È necessario analizzare e valutare i rischi, i limiti e le opportunità offerte da queste tecnologie per migliorare i servizi sanitari e garantire la sicurezza dei pazienti.

Potrebbe interessarti anche **Taboola**



**TIM**  
SCEGLI LA FIBRA  
ULTRAVELOCE  
DI TIM

DA 24,90€/MESE

PER CLIENTI MOBILI

**Fibra Ultraveloce di TIM**

TIM

Acquista ora

La normativa attuale prevede già alcune disposizioni relative all'utilizzo dell'intelligenza artificiale in ambito sanitario. Ad esempio, il Parlamento europeo ha approvato nel 2023 il regolamento AI Act sull'Intelligenza Artificiale che vincola tutti gli Stati membri e individua quattro livelli di rischio che devono essere affrontati con gli strumenti della prevenzione e del risk management. Inoltre, la Legge Gelli-Bianco del 2017 prevede già i rischi nell'esercizio della professione sanitaria e menziona la telemedicina. Tuttavia, la giurisprudenza avrà un ruolo fondamentale nel definire le responsabilità legate all'Intelligenza Artificiale, in modo da garantire la corretta scelta e l'affidabilità dei protocolli generati.



NOVITÀ

Sluban

3Tem / 14.9m

TEMU Offerta per te Temu

Tuttavia, progettare una normativa dettagliata e precisa nel campo dell'Intelligenza Artificiale potrebbe essere difficile per il legislatore. Pertanto, spetta alla giurisprudenza stabilire se l'uso dell'IA è stato corretto e affidabile nell'ambito sanitario. Sarà cruciale considerare chi ha sviluppato il sistema, quali dati sono stati utilizzati e quale base di popolazione è stata considerata. Solo rispondendo a queste domande si potrà valutare correttamente l'affidabilità dei giudizi espressi. Sarà quindi fondamentale affrontare il tema delle responsabilità legate all'Intelligenza Artificiale e garantire che i protocolli siano controllabili.

Potrebbe interessarti anche **Taboola**



**TIM**  
SCEGLI LA FIBRA<sup>+</sup>  
ULTRAVELOCE  
DI TIM

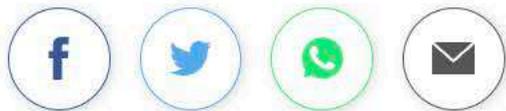
DA 24,90€/MESE

PER CLIENTI MOBILI

**Fibra Ultraveloce di TIM**

TIM [Acquista ora](#)

© Riproduzione riservata



**MOSTRA COMMENTI**



**ISCRIVITI ALLA COMMUNITY**

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie dall'Italia e dal mondo



NOVITÀ

Sluban

3Tem/14.8in

TEMU

Offerta per te  
Temu

SEI QUI: Home » Tendenze » Sì alla sanità digitale ma che sia responsabile

# Sì alla sanità digitale ma che sia responsabile

DI REDAZIONE BITMAT – 4 DICEMBRE 2023 ⌚ LETTURA 9 MIN

f Facebook

in LinkedIn

t Twitter



*Verso una Sanità Digitale Responsabile. Le nuove frontiere della responsabilità sanitaria nel contesto della digitalizzazione (telemedicina, intelligenza artificiale e condivisione dei dati sanitari)”*



Con l'avvento della **telemedicina**, dell'intelligenza artificiale e della possibilità di condividere in modo sempre più fluido i dati sanitari in formato digitale, il panorama della responsabilità sanitaria sta cambiando in modo significativo, ponendo una quantità di interrogativi in attesa di risposta. Ed è la ragione che il 29 novembre ha condotto la **Fondazione Sanità Responsabile** – [www.sanire.org](http://www.sanire.org) – ad organizzare l'incontro **“Verso una Sanità Digitale Responsabile. Le nuove frontiere della responsabilità sanitaria nel contesto della digitalizzazione (telemedicina, intelligenza artificiale e condivisione dei dati sanitari)”**, in programma dalle 10 alle 13, presso la sede dell'ENPAM, in Piazza Vittorio a Roma e patrocinato da **FNOMCeO** – Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, **Fondazione ENPAM**, Società italiana di Medicina Legale e delle Assicurazioni **SIMLA** e **Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma**.

## NEWSLETTER

Iscriviti alla Newsletter per ricevere gli aggiornamenti dai portali di BitMAT Edizioni.

[ISCRIVITI ADESSO](#)

## BITMATV – I VIDEO DI BITMAT

Whatsapp al centro delle strategie digitali di marketing



Con Vectra AI l'XDR diventa future-ready



VoipVoice: la sicurezza passa anche dalla connettività



*In altre parole, che succede se un medico commette un errore di diagnosi o assistenza a distanza durante un consulto di telemedicina? E se un dispositivo medico che utilizza Intelligenza Artificiale produce una diagnosi che poi si rivela sbagliata, come si valuta la responsabilità sanitaria alla luce del quadro normativo attuale? In sostanza, di chi è la responsabilità? Del medico che non ha saputo cogliere l'errore della macchina, o solo della macchina e del suo produttore? Quali sono le linee guida cliniche su cui potrà appoggiarsi il medico, qualora il paziente subisse danni dall'utilizzo della telemedicina in alternativa ad una attività in presenza? Quali saranno i profili di responsabilità professionale relativi all'infrastruttura digitale ed al contesto familiare che andranno oltre il semplice profilo clinico?*

*“La recente pubblicazione delle “Linee guida per i Servizi di telemedicina” del Ministero della Salute lo scorso novembre 2022 segna un punto di svolta per l'accessibilità e la qualità dell'assistenza sanitaria digitale. Tuttavia, con l'innovazione si intensificano anche le responsabilità – sottolineano l'avvocato **Gabriele Chiarini**, Avvocato esperto di Responsabilità Medica, Presidente Fondazione Sanità Responsabile e il dottor **Sergio Pillon**, Medico Angiologo, Consulente del Ministero della Salute e Vicepresidente Associazione Italiana Sanità Digitale e Telemedicina – e l'adozione della telemedicina pone questioni fondamentali di responsabilità professionale. La competenza clinica, l'infrastruttura tecnologica e la capacità del paziente di utilizzare efficacemente i dispositivi sono solo alcune delle aree che richiedono un'attenta valutazione. L'avanzamento tecnologico sta trasformando le aspettative dei pazienti: spesso ambiscono non solo a essere curati, ma guariti. Questo potrebbe elevare lo standard di diligenza richiesto ai professionisti sanitari, sottolineando in ogni caso la necessità di un framework normativo e deontologico chiaro e aggiornato. Inoltre, la distinzione tra l'assistenza umana e l'assistenza mediata da intelligenza artificiale (IA) deve essere definita con precisione. Per quanto l'IA possa assistere nel linguaggio e nell'analisi, la supervisione umana qualificata resta indispensabile e la responsabilità non può essere delegata alle macchine. In un'epoca di trasformazione digitale, il ruolo del professionista sanitario come garante della sicurezza e della qualità dell'assistenza è più centrale che mai”.*

Insieme a magistrati, avvocati, medici legali, esperti e docenti di risk management e sanità digitale, l'evento promosso da **Fondazione Sanità Responsabile** esplora quindi le implicazioni della responsabilità sanitaria attraverso tre macro-temi: nuovi strumenti in campo medico e responsabilità sanitaria; effettiva rispondenza alle nuove esigenze delle norme in essere e della giurisprudenza consolidata; il ruolo dei risk management nella prevenzione e gestione dei rischi della sanità digitale.

L'appuntamento, moderato da **Angelica Giambelluca**, *Giornalista Professionista specializzata in Medicina e Sanità, Responsabile Comunicazione Fondazione Sanità Responsabile*, ha visto ospiti dell'incontro alcune delle voci più significative nell'ambito dell'innovazione in sanità.

**Alessia Alesii**, *Avvocato Dirigente del SSN, Consigliere COA Roma*; **Vincenzo Antonelli**, *Professore Associato di Diritto Amministrativo presso l'Università degli Studi dell'Aquila e Coordinatore del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile*; **Gabriele Chiarini**, *Avvocato esperto di Responsabilità Medica, Presidente Fondazione Sanità Responsabile*; **Luca Cinquepalmi**, *Direttore struttura Futuro e Innovazione ENPAM*; **Alberto Michele Cisterna**, *Presidente della Tredicesima Sezione Civile presso il Tribunale di Roma*; **Maurizio Colangelo**, *Avvocato esperto di responsabilità*



Axitea: nessuna azienda è al sicuro



Generalfinance: la sicurezza è un tema che va affrontato in modo trasversale



PIÙ LETTI

GE Health

GE HealthCare collabora con il centro La Maddalena (PA) per la produzione di un radiofarmaco che permette la diagnosi di Alzheimer

20 DICEMBRE 2023

LIDA  
THE POWER OF PI

Olidata: accordo con la Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per la prevenzione e la diagnosi di tumori polmonari.

20 DICEMBRE 2023



Al Massachusetts General Hospital un avatar previene le malattie cardiovascolari dei



*Responsabilità Medica, Presidente Fondazione Sanità Responsabile; Luca Cinquepalmi, Direttore struttura Futuro e Innovazione ENPAM; Alberto Michele Cisterna, Presidente della Tredicesima Sezione Civile presso il Tribunale di Roma; Maurizio Colangelo, Avvocato esperto di responsabilità medica; Giuseppe Di Domenico, Medico chirurgo – Risk Manager SSR Lazio Azienda Regionale Emergenza Sanitaria 118 ARES; Maria Nefeli Gribaudo, Avvocato esperta di Responsabilità Medica, Componente del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile; Franco Marozzi, Medico Legale, Vicepresidente SIMLA, Presidente del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile; Sergio Pillon, Medico Angiologo, Consulente del Ministero della Salute e Vicepresidente Associazione Italiana Sanità Digitale e Telemedicina; Riccardo Tartaglia, Professore Straordinario di Risk Management presso l'Università degli Studi Guglielmo Marconi; Stefania Tassone, Consigliere della Terza Sezione Civile presso la Suprema Corte di Cassazione.*

Per dare un'idea concreta di quali siano le realtà cui si dovrà dare risposta, **Franco Marozzi, Medico Legale, Vicepresidente SIMLA, Presidente del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile** ricorda un caso, significativo nella sua efficacia. *“ Nel febbraio 2020, un ciclista di 62 anni con una storia di problemi cardiaci (e una anamnesi positiva per dilatazione dell'arco aortico) accusa un malore durante una gita in bicicletta – racconta Marozzi -. Il paziente viene trasportato nella struttura ALFA, il cui personale chiede un parere da remoto di un cardiologo della struttura BETA, inviandogli telematicamente un tracciato ECG. Il cardiologo che fa il teleconsulto esclude un evento ischemico acuto e non ritiene necessario trasferire il paziente in sala emodinamica, limitandosi a suggerire monitoraggio seriale. In seguito, il paziente muore a causa di un tamponamento cardiaco secondario a dissezione aortica. ALFA e BETA si accusano a vicenda: ALFA accusa BETA di aver fornito un teleconsulto errato; BETA si difende affermando di aver fornito il miglior supporto possibile in base alle informazioni limitate disponibili e, di rimando, accusa ALFA di non aver fornito un quadro esaustivo sul paziente e di non avere effettuato un'analisi differenziale completa del dolore toracico, includendo esami come la radiografia del torace e l'ecografia cardiaca. La struttura BETA sostiene altresì che il paziente era sotto la responsabilità della struttura ALFA, che era l'unica ad aver visitato il paziente, e che una diagnosi differenziale accurata non poteva essere effettuata a distanza. Ebbene, il caso in questione – prosegue Franco Marozzi – evidenzia un problema a livello di teleconsulto e di distribuzione di responsabilità tra chi doveva fornire più informazioni e chi non le ha richieste. Di chi sono le responsabilità gestionali e di applicazione? Quali saranno le posizioni processuali dei medici coinvolti in questo tipo di attività in caso di complicità per il paziente? Questo Convegno ha sicuramente stimolato spunti di riflessione e di approfondimento di un tema ancora parzialmente esplorato dalla medicina clinica, legiferato ancora in maniera incompleta e, soprattutto, privo di decisioni giurisprudenziali”.*

Allo stesso modo, **Vincenzo Antonelli, Professore Associato e Docente di Diritto Sanitario, Università degli Studi dell'Aquila, Coordinatore del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile** replica con la memoria di un altro caso e le conseguenti valutazioni con lo sguardo rivolto ad oggi. *“ Ad inizio 2018, un pensionato con una lunga storia di tabagismo si presenta dal suo medico con sintomi di un forte raffreddore. Inizialmente trattato come influenza, i sintomi peggiorano. Viene quindi fatta una radiografia del torace che rivela “aumento di fibrosi polmonare”, condizione che in realtà non era mai stata precedentemente comunicata al paziente – descrive il professor Antonelli -. Emerge infatti, sorprendentemente, che una radiografia effettuata nel 2016, in occasione di esami pre-ricovero per*

ALFA: NESSUNA AZIENDA È AL SICURO



Generalfinance: la sicurezza è un tema che va affrontato in modo trasversale



PIÙ LETTI

GE Health

GE HealthCare collabora con il centro La Maddalena (PA) per la produzione di un radiofarmaco che permette la diagnosi di Alzheimer

20 DICEMBRE 2023

LIDA THE POWER OF PI

Olidata: accordo con la Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per la prevenzione e la diagnosi di tumori polmonari.

20 DICEMBRE 2023



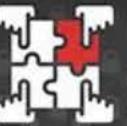
Al Massachusetts General Hospital un avatar previene le malattie cardiovascolari dei giovani

20 DICEMBRE 2023



Bayer sceglie Veeva Vault CRM e Veeva Open Data a livello globale

20 DICEMBRE 2023



un intervento di prostatectomia, aveva già mostrato i primi segni della fibrosi. Tuttavia, questo referto non era stato né consegnato al paziente né incluso nella sua cartella clinica, e il medico curante non ne era stato messo a conoscenza. Le condizioni respiratorie del paziente si deteriorano rapidamente, portando in breve al suo decesso. Se correttamente trattata fin dal suo esordio (nel 2016) la patologia avrebbe potuto avere, invece, esiti differenti. Ora, con lo sguardo rivolto al presente, quando parliamo di salute digitale parliamo anche di condivisione dati, di Fascicolo Sanitario Elettronico FSE funzionante ed utile. **In breve, un FSE funzionante avrebbe potuto evitare questo decesso? Affrontare il tema delle responsabilità nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie più innovative in ambito sanitario vuol dire non solo fare i conti con i rischi e i limiti ma anche sondare ed analizzare le possibilità che oggi e in futuro queste tecnologie possono offrire alla medicina, all'organizzazione sanitaria ma soprattutto ai pazienti. Soltanto una sanità digitale che sia anche responsabile potrà contribuire al miglioramento dei servizi sanitari ed essere accettata dagli operatori".**

In merito alla normativa attuale, "giova ricordare che, a giugno 2023, il Parlamento europeo ha approvato il regolamento AI Act sull'Intelligenza Artificiale – sottolinea **Stefania Tassone, Consigliere della Terza Sezione Civile presso la Suprema Corte di Cassazione** – che vale per tutte le attività dove l'IA trova applicazione, e dunque anche in sanità. Il regolamento, che vincola tutti gli Stati membri, individua quattro livelli di rischio dell'IA applicata che vanno affrontati con gli strumenti della prevenzione e del risk management. Poi, ogni Stato ha le sue normative e, personalmente, posso affermare con certezza che la nostra Legge Gelli-Bianco 24/2017 è una buona legge. All'articolo 1 prevede già i rischi in materia di esercizio della professione sanitaria, all'articolo 7 dove parla di responsabilità sia della struttura che del singolo esercente menziona già dal 2017 la telemedicina e comunque tengo a dire che, sempre, accanto alla fonte del diritto c'è il "diritto vivente" che è la giurisprudenza, soprattutto la Cassazione in grado di governare la normativa attuale".

**Ma quale normativa progettare in futuro?** Ebbene, secondo **Alberto Michele Cisterna**, Presidente della Tredicesima Sezione Civile presso il Tribunale di Roma "difficilmente il legislatore riuscirà a dare regole precise e dettagliate in questo ambito e la giurisprudenza quindi avrà un compito ancora più importante perché, dovendosi confrontare con l'Intelligenza Artificiale, dovrà stabilire se è stata scelta correttamente in sede sanitaria e se è affidabile, per far sì che i protocolli siano controllabili. Altrimenti, l'incontrollabilità dei protocolli generati dall'IA impedirebbe qualunque giudizio. Quindi – conclude **Cisterna** – **il vero tema è: come collegare la responsabilità a chi genera gli algoritmi alla base dell'Intelligenza Artificiale? Sarà cruciale dare risposte a domande come: chi ha concepito quel sistema? Quali dati sono stati utilizzati? Che base di popolazione è stata considerata? Europea? Asiatica? Africana? Solo rispondendo a queste domande potremo dire che il giudizio espresso è corretto o meno. Basta pensare a tutte le privative industriali per renderci conto che sarà un compito immane.** Chiudo con un esempio. Nessuno dubita che la scoperta dell'uso del mercurio per la misurazione della temperatura corporea sia stata, già dal '700, una scoperta scientifica assolutamente corretta. Ma oggi, tra nuovi termometri e app digitali su smartphone per lo stesso impiego, chi ci dirà come sono verificabili? Questi nuovi sistemi ci daranno lo stesso risultato?".



Generalfinance: la sicurezza è un tema che va affrontato in modo trasversale



#### PIÙ LETTI

### GE Health

GE HealthCare collabora con il centro La Maddalena (PA) per la produzione di un radiofarmaco che permette la diagnosi di Alzheimer

20 DICEMBRE 2023

### LIDA

THE POWER OF PI

Olidata: accordo con la Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per la prevenzione e la diagnosi di tumori polmonari.

20 DICEMBRE 2023



Al Massachusetts General Hospital un avatar previene le malattie cardiovascolari dei giovani

20 DICEMBRE 2023



Bayer sceglie Veeva Vault CRM e Veeva Open Data a livello globale

20 DICEMBRE 2023

CONDIVIDI:



**Enigma Room**

Rafforza la tua squadra vincente

Teambuilding

Attività fisiche e digitali

Scopri di più su [enigmaroom.it](http://enigmaroom.it)

**Enigma Room**

Rafforza la tua squadra vincente

Teambuilding

Attività fisiche e digitali

Scopri di più su [enigmaroom.it](http://enigmaroom.it)

29 novembre 2023

# Fondazione Sanire: verso una sanità digitale che sia responsabile

Comunicato stampa



**FONDAZIONE**  
**SANITÀ RESPONSABILE**  
[www.sanire.org](http://www.sanire.org)

**29 Novembre 2023**  
Dalle 10:00 alle 13:00

**VERSO UNA  
SANITÀ DIGITALE  
RESPONSABILE**

Le nuove frontiere della responsabilità sanitaria nel contesto della digitalizzazione (telemedicina, intelligenza artificiale e condivisione dei dati sanitari)

**ROMA, sede ENPAM**

Telemedicina, intelligenza artificiale e sanità digitale: **lo scenario della responsabilità sanitaria sta cambiando in modo significativo**. Cosa succede se un medico commette un errore di diagnosi o assistenza a distanza durante un consulto di telemedicina? E se un dispositivo medico che utilizza Intelligenza Artificiale produce una diagnosi che poi si rivela sbagliata? In sostanza, di chi è la responsabilità?

Interrogativi importanti dibattuti in occasione dell'incontro **"Verso una Sanità Digitale Responsabile. Le nuove frontiere della responsabilità sanitaria nel contesto della digitalizzazione (telemedicina, intelligenza artificiale e condivisione dei dati sanitari)"** organizzato da **Fondazione Sanità Responsabile** patrocinato da FNOMCeO, Fondazione ENPAM, Società italiana di Medicina Legale e delle Assicurazioni SIMLA e Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma

Insieme a magistrati, avvocati, medici legali, esperti e docenti di risk management e sanità digitale, l'evento ha esplorato le implicazioni della responsabilità sanitaria attraverso tre macro-temi: nuovi strumenti in campo medico e responsabilità sanitaria; effettiva rispondenza alle nuove esigenze delle norme in essere e della giurisprudenza consolidata; il ruolo del risk management nella prevenzione e gestione dei rischi della sanità digitale.

### L'avanzamento tecnologico sta trasformando le aspettative dei pazienti

«La recente pubblicazione delle "Linee guida per i Servizi di telemedicina" del Ministero della Salute lo scorso novembre 2022 segna un punto di svolta per l'accessibilità e la qualità dell'assistenza sanitaria digitale. Tuttavia, con l'innovazione si intensificano anche le responsabilità – sottolineano **Gabriele Chiarini**, Avvocato esperto di Responsabilità Medica, Presidente Fondazione Sanità Responsabile e **Sergio Pillon**, Medico Angiologo, Consulente del Ministero della Salute e Vicepresidente Associazione Italiana Sanità Digitale e Telemedicina – e l'adozione della telemedicina pone questioni fondamentali di responsabilità professionale. La competenza clinica, l'infrastruttura tecnologica e la capacità del paziente di utilizzare efficacemente i dispositivi sono solo alcune delle aree che richiedono un'attenta valutazione.

L'avanzamento tecnologico sta trasformando le aspettative dei pazienti: spesso ambiscono non solo a essere curati, ma guariti. Questo potrebbe elevare lo standard di diligenza richiesto ai professionisti sanitari, sottolineando in ogni caso la necessità di un framework normativo e deontologico chiaro e aggiornato. Inoltre, la distinzione tra l'assistenza umana e l'assistenza mediata da intelligenza artificiale (IA) deve essere definita con precisione. Per quanto l'IA possa assistere nel linguaggio e nell'analisi, la supervisione umana qualificata resta indispensabile e la responsabilità non può essere delegata alle macchine. In un'epoca di trasformazione digitale, il ruolo del professionista sanitario come garante della sicurezza e della qualità dell'assistenza è più centrale che mai».

### Un caso, significativo

«Nel febbraio 2020, un ciclista di 62 anni con una storia di problemi cardiaci (e una anamnesi positiva per dilatazione dell'arco aortico) accusa un malore durante una gita in bicicletta – racconta **Franco Marozzi**, Medico Legale, Vicepresidente SIMLA, Presidente del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile -. Il paziente viene trasportato nella struttura ALFA, il cui personale chiede un parere da remoto di un cardiologo della struttura BETA, inviandogli telematicamente un tracciato ECG. Il cardiologo che fa il teleconsulto esclude un evento ischemico acuto e non ritiene necessario trasferire il paziente in sala emodinamica, limitandosi a suggerire monitoraggio seriale. In seguito, il paziente muore a causa di un tamponamento cardiaco secondario a dissezione aortica. ALFA e BETA si accusano a vicenda: ALFA accusa BETA di aver fornito un teleconsulto errato; BETA si difende affermando di aver fornito il miglior supporto possibile in base alle informazioni limitate disponibili e, di rimando, accusa ALFA di non aver fornito un quadro esaustivo sul paziente e di non avere effettuato un'analisi differenziale completa del dolore toracico, includendo esami come la radiografia del torace e l'ecografia cardiaca. La struttura BETA sostiene altresì che il paziente era sotto la responsabilità della struttura ALFA, che era l'unica ad aver visitato il paziente, e che una diagnosi differenziale accurata non poteva essere effettuata a distanza».

**Il caso in questione evidenzia un problema a livello di teleconsulto e di distribuzione di responsabilità tra chi doveva fornire più informazioni e chi non le ha richieste. Di chi sono le responsabilità gestionali e di applicazione? Quali saranno le posizioni processuali dei medici coinvolti in questo tipo di attività in caso di complicanze per il paziente?** Questo Convegno ha sicuramente stimolato spunti di riflessione e di approfondimento di un tema ancora parzialmente esplorato dalla medicina clinica, legiferato ancora in maniera incompleta e, soprattutto, privo di decisioni giurisprudenziali».

### Il racconto di un altro caso e le conseguenti valutazioni

«Ad inizio 2018 – interviene **Vincenzo Antonelli**, Professore Associato e Docente di Diritto Sanitario, Università degli Studi dell'Aquila, Coordinatore del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile – un pensionato con una lunga storia di tabagismo si presenta dal suo medico con sintomi di un forte raffreddore. Inizialmente trattato come influenza, i sintomi peggiorano. Viene quindi fatta una radiografia del torace che rivela "aumento di fibrosi polmonare", condizione che in realtà non era mai stata precedentemente comunicata al paziente. Emerge infatti, sorprendentemente, che una radiografia effettuata nel 2016, in occasione di esami pre-ricovero per un intervento di prostatectomia, aveva già mostrato i primi segni della fibrosi. Tuttavia, questo referto non era stato né consegnato al paziente né incluso nella sua cartella clinica, e il medico curante non ne era stato messo a conoscenza. Le condizioni respiratorie del paziente si deteriorano rapidamente, portando in breve al suo decesso. Se correttamente trattata fin dal suo esordio (nel 2016) la patologia avrebbe potuto avere, invece, esiti differenti. Ora, con lo sguardo rivolto al presente, quando parliamo di salute digitale parliamo anche di condivisione dati, di Fascicolo Sanitario Elettronico FSE funzionante ed utile. **In breve, un FSE funzionante avrebbe potuto evitare questo decesso? Affrontare il tema delle responsabilità nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie più innovative in ambito sanitario vuol dire non solo fare i conti con i rischi e i limiti ma anche sondare ed analizzare le possibilità che oggi e in futuro queste tecnologie possono offrire alla medicina, all'organizzazione sanitaria ma soprattutto ai pazienti. Soltanto una sanità digitale che sia anche responsabile potrà contribuire al miglioramento dei servizi sanitari ed essere accettata dagli operatori».**

### La normativa attuale

È utile ricordare che, a giugno 2023, il Parlamento europeo ha approvato il regolamento AI Act sull'Intelligenza Artificiale – sottolinea **Stefania Tassone**, Consigliere della Terza Sezione Civile presso la Suprema Corte di Cassazione – che vale per tutte le attività dove l'IA trova applicazione, e dunque anche in sanità. Il regolamento, che vincola tutti gli Stati membri, individua quattro livelli di rischio dell'IA applicata che vanno affrontati con gli strumenti della prevenzione e del risk management. Poi, ogni Stato ha le sue normative e, personalmente, posso affermare con certezza che la nostra Legge Gelli-Bianco 24/2017 è una buona legge. All'articolo 1 prevede già i rischi in materia di esercizio della professione sanitaria, all'articolo 7 dove parla di responsabilità sia della struttura che del singolo esercente menziona già dal 2017 la telemedicina e comunque tengo a dire che, sempre, accanto alla fonte del diritto c'è il "diritto vivente" che è la giurisprudenza, soprattutto la Cassazione in grado di governare la normativa attuale».

### Quale normativa progettare in futuro?

«Difficilmente il legislatore – conclude **Alberto Michele Cisterna**, Presidente della Tredicesima Sezione Civile presso il Tribunale di Roma – riuscirà a dare regole precise e dettagliate in questo ambito e la giurisprudenza quindi avrà un compito ancora più importante perché, dovendosi confrontare con l'Intelligenza Artificiale, dovrà stabilire se è stata scelta correttamente in sede sanitaria e se è affidabile, per far sì che i protocolli siano controllabili. Altrimenti, l'incontrollabilità dei protocolli generati dall'IA impedirebbe qualunque giudizio. Quindi **il vero tema è: come collegare la responsabilità a chi genera gli algoritmi alla base dell'Intelligenza Artificiale? Sarà cruciale dare risposte a domande come: chi ha concepito quel sistema? Quali dati sono stati utilizzati? Che base di popolazione è stata considerata? Europea? Asiatica? Africana? Solo rispondendo a queste domande potremo dire che il giudizio espresso è corretto o meno. Basta pensare a tutte le private industriali per renderci conto che sarà un compito immane. Chiudo con un esempio. Nessuno dubita che la scoperta dell'uso del mercurio per la misurazione della temperatura corporea sia stata, già dal '700, una scoperta scientifica assolutamente corretta. Ma oggi, tra nuovi termometri e app digitali su smartphone per lo stesso impiego, chi ci dirà come sono verificabili? Questi nuovi sistemi ci daranno lo stesso risultato?».**

Foto: locandina evento

[benessere](#)[medicina](#)[news](#)[salute](#)

*alperia*

*alperia*

APPROFONDIMENTI

## Telemedicina e IA: chi paga in caso di errore?

*Le nuove frontiere della responsabilità sanitaria nel contesto della digitalizzazione*

1 Dicembre 2023



Con l'avvento della telemedicina, dell'intelligenza artificiale e della possibilità di condividere in modo sempre più fluido i dati sanitari in formato digitale, **il panorama della responsabilità sanitaria sta cambiando in modo significativo, ponendo una quantità di interrogativi in attesa di risposta.** Ed è la ragione che il 29 novembre ha condotto la Fondazione Sanità Responsabile – [www.sanire.org](http://www.sanire.org) – ad organizzare l'incontro "Verso una Sanità Digitale Responsabile. Le nuove frontiere della responsabilità sanitaria nel contesto della digitalizzazione (telemedicina, intelligenza artificiale e condivisione dei dati sanitari)", presso la sede dell'ENPAM, in Piazza Vittorio a Roma e patrocinato da FNOMCeO – Federazione



Iscriviti alla nostra  
**NEWSLETTER**

Indirizzo email

Iscriviti

**Per la tua pubblicità** VS

Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, Fondazione ENPAM, Società italiana di Medicina Legale e delle Assicurazioni SIMLA e Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma.

In altre parole, **che succede se un medico commette un errore di diagnosi o assistenza a distanza durante un consulto di telemedicina?** E se un dispositivo medico che utilizza Intelligenza Artificiale produce una diagnosi che poi si rivela sbagliata, come si valuta la responsabilità sanitaria alla luce del quadro normativo attuale? **In sostanza, di chi è la responsabilità?** Del medico che non ha saputo cogliere l'errore della macchina, o solo della macchina e del suo produttore? Quali sono le linee guida cliniche su cui potrà appoggiarsi il medico, qualora il paziente subisse danni dall'utilizzo della telemedicina in alternativa ad una attività in presenza? Quali saranno i profili di responsabilità professionale relativi all'infrastruttura digitale ed al contesto familiare che andranno oltre il semplice profilo clinico?

«La recente pubblicazione delle “Linee guida per i Servizi di telemedicina” del Ministero della Salute lo scorso novembre 2022 segna un punto di svolta per l'accessibilità e la qualità dell'assistenza sanitaria digitale. Tuttavia, con l'innovazione si intensificano anche le responsabilità – sottolineano l'avvocato Gabriele Chiarini, Avvocato esperto di Responsabilità Medica, Presidente Fondazione Sanità Responsabile e il dottor Sergio Pillon, Medico Angiologo, Consulente del Ministero della Salute e Vicepresidente Associazione Italiana Sanità Digitale e Telemedicina – e l'adozione della telemedicina pone questioni fondamentali di responsabilità professionale. **La competenza clinica, l'infrastruttura tecnologica e la capacità del paziente di utilizzare efficacemente i dispositivi sono solo alcune delle aree che richiedono un'attenta valutazione. L'avanzamento tecnologico sta trasformando le aspettative dei pazienti:** spesso ambiscono non solo a essere curati, ma guariti. Questo potrebbe elevare lo standard di diligenza richiesto ai professionisti sanitari, sottolineando in ogni caso la necessità di un framework normativo e deontologico chiaro e aggiornato. Inoltre, la distinzione tra l'assistenza umana e l'assistenza mediata da intelligenza artificiale (IA) deve essere definita con precisione. Per quanto l'IA possa assistere nel linguaggio e nell'analisi, la supervisione umana qualificata resta indispensabile e la responsabilità non può essere delegata alle macchine. In un'epoca di trasformazione digitale, il ruolo del professionista sanitario come garante della sicurezza e della qualità dell'assistenza è più centrale che mai».

Insieme a magistrati, avvocati, medici legali, esperti e docenti di risk management e sanità digitale, **l'evento promosso da Fondazione Sanità Responsabile esplora quindi le implicazioni della responsabilità sanitaria attraverso tre macro-temi:** nuovi strumenti in campo medico e responsabilità sanitaria; effettiva rispondenza alle nuove esigenze delle

norme in essere e della giurisprudenza consolidata; il ruolo dei risk management nella prevenzione e gestione dei rischi della sanità digitale. L'appuntamento, moderato da Angelica Giambelluca, ha visto ospiti dell'incontro alcune delle voci più significative nell'ambito dell'innovazione in sanità.

Alessia Alesii, Avvocato Dirigente del SSN, Consigliere COA Roma; Vincenzo Antonelli, Professore Associato di Diritto Amministrativo presso l'Università degli Studi dell'Aquila e Coordinatore del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile; Gabriele Chiarini, Avvocato esperto di Responsabilità Medica, Presidente Fondazione Sanità Responsabile; Luca Cinquepalmi, Direttore struttura Futuro e Innovazione ENPAM; Alberto Michele Cisterna, Presidente della Tredicesima Sezione Civile presso il Tribunale di Roma; Maurizio Colangelo, Avvocato esperto di responsabilità medica; Giuseppe Di Domenica, Medico chirurgo – Risk Manager SSR Lazio Azienda Regionale Emergenza Sanitaria 118 ARES; Maria Nefeli Gribaudo, Avvocato esperta di Responsabilità Medica, Componente del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile; Franco Marozzi, Medico Legale, Vicepresidente SIMLA, Presidente del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile; Sergio Pillon, Medico Angiologo, Consulente del Ministero della Salute e Vicepresidente Associazione Italiana Sanità Digitale e Telemedicina; Riccardo Tartaglia, Professore Straordinario di Risk Management presso l'Università degli Studi Guglielmo Marconi; Stefania Tassone, Consigliere della Terza Sezione Civile presso la Suprema Corte di Cassazione.

Per dare un'idea concreta di quali siano le realtà cui si dovrà dare risposta, Franco Marozzi, Medico Legale, Vicepresidente SIMLA, Presidente del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile ricorda un caso, significativo nella sua efficacia.

«Nel febbraio 2020, un ciclista di 62 anni con una storia di problemi cardiaci (e una anamnesi positiva per dilatazione dell'arco aortico) accusa un malore durante una gita in bicicletta – racconta Marozzi - . Il paziente viene trasportato nella struttura ALFA, il cui personale chiede un parere da remoto di un cardiologo della struttura BETA, inviandogli telematicamente un tracciato ECG. Il cardiologo che fa il teleconsulto esclude un evento ischemico acuto e non ritiene necessario trasferire il paziente in sala emodinamica, limitandosi a suggerire monitoraggio seriale. In seguito, il paziente muore a causa di un tamponamento cardiaco secondario a dissezione aortica. ALFA e BETA si accusano a vicenda: ALFA accusa BETA di aver fornito un teleconsulto errato; BETA si difende affermando di aver fornito il miglior supporto possibile in base alle informazioni limitate disponibili e, di rimando, accusa ALFA di non aver fornito un quadro esaustivo sul paziente e di non avere effettuato un'analisi differenziale

completa del dolore toracico, includendo esami come la radiografia del torace e l'ecografia cardiaca. La struttura BETA sostiene altresì che il paziente era sotto la responsabilità della struttura ALFA, che era l'unica ad aver visitato il paziente, e che una diagnosi differenziale accurata non poteva essere effettuata a distanza. Ebbene, il caso in questione – prosegue Franco Marozzi – evidenzia un problema a livello di teleconsulto e di distribuzione di responsabilità tra chi doveva fornire più informazioni e chi non le ha richieste. Di chi sono le responsabilità gestionali e di applicazione? Quali saranno le posizioni processuali dei medici coinvolti in questo tipo di attività in caso di complicanze per il paziente? Questo Convegno ha sicuramente stimolato spunti di riflessione e di approfondimento di un tema ancora parzialmente esplorato dalla medicina clinica, legiferato ancora in maniera incompleta e, soprattutto, privo di decisioni giurisprudenziali». Allo stesso modo, Vincenzo Antonelli, Professore Associato e Docente di Diritto Sanitario, Università degli Studi dell'Aquila, Coordinatore del Comitato Scientifico Fondazione Sanità Responsabile replica con la memoria di un altro caso e le conseguenti valutazioni con lo sguardo rivolto ad oggi.

«Ad inizio 2018, un pensionato con una lunga storia di tabagismo si presenta dal suo medico con sintomi di un forte raffreddore. Inizialmente trattato come influenza, i sintomi peggiorano. Viene quindi fatta una radiografia del torace che rivela "aumento di fibrosi polmonare", condizione che in realtà non era mai stata precedentemente comunicata al paziente – descrive il professor Antonelli -. Emerge infatti, sorprendentemente, che una radiografia effettuata nel 2016, in occasione di esami pre-ricovero per un intervento di prostatectomia, aveva già mostrato i primi segni della fibrosi. Tuttavia, questo referto non era stato né consegnato al paziente né incluso nella sua cartella clinica, e il medico curante non ne era stato messo a conoscenza. Le condizioni respiratorie del paziente si deteriorano rapidamente, portando in breve al suo decesso. Se correttamente trattata fin dal suo esordio (nel 2016) la patologia avrebbe potuto avere, invece, esiti differenti. Ora, con lo sguardo rivolto al presente, quando parliamo di salute digitale parliamo anche di condivisione dati, di Fascicolo Sanitario Elettronico FSE funzionante ed utile. In breve, un FSE funzionante avrebbe potuto evitare questo decesso? Affrontare il tema delle responsabilità nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie più innovative in ambito sanitario vuol dire non solo fare i conti con i rischi e i limiti ma anche sondare ed analizzare le possibilità che oggi e in futuro queste tecnologie possono offrire alla medicina, all'organizzazione sanitaria ma soprattutto ai pazienti. Soltanto una sanità digitale che sia anche responsabile potrà contribuire al miglioramento dei servizi sanitari ed essere accettata dagli operatori».

In merito alla normativa attuale, «giova ricordare che, a giugno 2023, il Parlamento europeo ha approvato il regolamento AI Act sull'Intelligenza Artificiale – sottolinea Stefania Tassone, Consigliere della Terza Sezione Civile presso la Suprema Corte di Cassazione – che vale per tutte le attività dove l'IA trova applicazione, e dunque anche in sanità. Il regolamento, che vincola tutti gli Stati membri, individua quattro livelli di rischio dell'IA applicata che vanno affrontati con gli strumenti della prevenzione e del risk management. Poi, ogni Stato ha le sue normative e, personalmente, posso affermare con certezza che la nostra Legge Gelli-Bianco 24/2017 è una buona legge. All'articolo 1 prevede già i rischi in materia di esercizio della professione sanitaria, all'articolo 7 dove parla di responsabilità sia della struttura che del singolo esercente menziona già dal 2017 la telemedicina e comunque tengo a dire che, sempre, accanto alla fonte del diritto c'è il "diritto vivente" che è la giurisprudenza, soprattutto la Cassazione in grado di governare la normativa attuale».

**Ma quale normativa progettare in futuro?** Ebbene, secondo Alberto Michele Cisterna, Presidente della Tredicesima Sezione Civile presso il Tribunale di Roma **«difficilmente il legislatore riuscirà a dare regole precise e dettagliate in questo ambito e la giurisprudenza quindi avrà un compito ancora più importante perché, dovendosi confrontare con l'Intelligenza Artificiale, dovrà stabilire se è stata scelta correttamente in sede sanitaria e se è affidabile, per far sì che i protocolli siano controllabili.** Altrimenti, l'incontrollabilità dei protocolli generati dall'IA impedirebbe qualunque giudizio. Quindi – conclude Cisterna – il vero tema è: come collegare la responsabilità a chi genera gli algoritmi alla base dell'Intelligenza Artificiale? Sarà cruciale dare risposte a domande come: chi ha concepito quel sistema? Quali dati sono stati utilizzati? Che base di popolazione è stata considerata? Europea? Asiatica? Africana? Solo rispondendo a queste domande potremo dire che il giudizio espresso è corretto o meno. Basta pensare a tutte le privative industriali per renderci conto che sarà un compito immane. Chiudo con un esempio. Nessuno dubita che la scoperta dell'uso del mercurio per la misurazione della temperatura corporea sia stata, già dal '700, una scoperta scientifica assolutamente corretta. Ma oggi, tra nuovi termometri e app digitali su smartphone per lo stesso impiego, chi ci dirà come sono verificabili? Questi nuovi sistemi ci daranno lo stesso risultato?».

*(ph: Shutterstock)*

## VERSO UNA SANITÀ DIGITALE RESPONSABILE

Posted by Monica Torriani | Nov 2, 2023 | BLOG | 0 | ★★★★★



**FONDAZIONE**  
**SANITÀ RESPONSABILE**

[www.sanire.org](http://www.sanire.org)

**29 Novembre 2023**

Dalle 10:00 alle 13:00

**VERSO UNA  
SANITÀ DIGITALE  
RESPONSABILE**

Le nuove frontiere della responsabilità  
sanitaria nel contesto della digitalizzazione  
(telemedicina, intelligenza artificiale  
e condivisione dei dati sanitari)

**ROMA, sede ENPAM**

### RECENT POSTS



**Diabete di tipo 1: potenziare la diagnosi**

Nov 14, 2023 | BLOG



**electronic Product Information: l'informazione digitale sui farmaci**

Nov 10, 2023 | BLOG



**Rapporto I-Com: una strategia di medio-lungo termine per la farmaceutica**

Nov 8, 2023 | BLOG



**Vuoto biosimilare: il rischio nel Rapporto IQVIA**

Nov 7, 2023 | BLOG



**L'accordo di Alfasigma con Galapagos**

Nov 2, 2023 | BLOG

Si terrà a Roma il prossimo 29 novembre l'incontro **Verso una Sanità Digitale Responsabile. Le nuove frontiere della responsabilità sanitaria nel contesto della digitalizzazione (telemedicina, intelligenza artificiale e condivisione dei dati sanitari)**.

L'evento è promosso dalla **Fondazione Sanire** ([Fondazione Sanità Responsabile](#)) ed è previsto per il 29 novembre dalle 10 alle 13 a Roma, presso la sede dell'ENPAM, in Piazza Vittorio Emanuele II 78.

## SANITÀ DIGITALE E RESPONSABILITÀ SANITARIA

Con l'avvento della telemedicina, dell'intelligenza artificiale e della possibilità di condividere in modo sempre più fluido i dati sanitari in formato digitale, il panorama della responsabilità sanitaria sta cambiando in modo significativo.

Che succede se un medico commette un errore di diagnosi o assistenza a distanza durante un consulto di telemedicina?

Di chi è la responsabilità nel caso in cui un dispositivo governato dall'intelligenza artificiale commetta un errore di diagnosi?

Quando una giusta e tempestiva condivisione dei dati sanitari potrebbe fare la differenza tra la vita e la morte di un paziente, e come agevolare questa comunicazione?

Insieme a magistrati, avvocati, medici legali, esperti e docenti di **risk management** e **sanità digitale**, questo evento si propone di esplorare le implicazioni della **responsabilità sanitaria** attraverso tre macro-temi:

- Nuovi strumenti in campo medico e responsabilità sanitaria.
- Effettiva rispondenza alle nuove esigenze delle norme in essere e della giurisprudenza consolidata.
- Ruolo dei **risk manager** nella prevenzione e gestione dei rischi della sanità digitale.

## FONDAZIONE SANITÀ RESPONSABILE: L'EVENTO DEL 29 NOVEMBRE

L'appuntamento sarà moderato da **Angelica Giambelluca**, Giornalista Professionista specializzata in Medicina e Sanità (Responsabile Comunicazione **Fondazione Sanità Responsabile**).

L'evento è rivolto a avvocati specializzati in diritto sanitario, medici e professionisti della sanità, esperti di intelligenza artificiale e telemedicina, funzionari governativi, responsabili del risk management in strutture sanitarie, rappresentanti del mondo assicurativo, magistrati, giuristi, accademici e studenti interessati alle tematiche della responsabilità sanitaria e della digitalizzazione nel settore della sanità.

Qui il link per le iscrizioni: <https://www.sanire.org/roma2023/>